Il presente numero consta di 8 pagine.

derazione. In Austria il divorzio è ammesso soltanto per gli israeliti; s'intende israeliti al momento della conclusione del matrimonio. — *Regnicolo.* Il consiglio superiore della pubblica istruzione del regno d'Italia è composto di 21 membri dei quali 14 ordinari e 7 straordinari, tutti nominati dal re. Tutti i consiglieri durano in ufficio 7 anni. Il Consiglio è presieduto dal ministro dell'istruzione. — *Ringrazia.* Certo anche i tenenti della gendarmeria per poter contrarre matrimonio devono depositare una cauzione. — *Curiosa.* Dunque Ella ha ricevuto antecipatamente l'importo delle spese inerenti ad un lavoro che doveva eseguire e che, eseguito, è stato rifiutato da chi glielo aveva ordinato antecipandole le spese. Ella ci chiede se è obbligata a restituire l'importo antecipatole. Dipende dalle cause che hanno motivato il rifiuto; se cioè il lavoro è stato eseguito come ordinato Ella non ha nulla da rifondere e può anzi pretendere la rifusione del danno che Le viene dal rifiuto; se invece il lavoro non corrisponde all'ordinazione Ella è tenuta a restituire l'importo ricevuto antecipatamente. — *Marino.* Eccole le lunghezze richiesteci: lo sviluppo della costa adriatica italiana è dal Capo d'Otranto al confine chil. 402, dal Fontore all'Ansa chil. 166. Il Po ha un corso di 762 chil. — *Trentino.* Il lago di Garda ha una superficie di 370 chil. quadrati, un perimetro di chil. 161 e 600 m., e una profondità media di m. 250.70. — *O. N.* Vescovo «in partibus infidelium»: cioè nelle terre degli infedeli, vuol dire vescovo di una diocesi che non esiste. E' titolo puramente onorifico. — *Innamorato.* L'ufficiale tedesco Bilse, autore del libro «Memorie d'una guarnigione», fu condannato il 13 novembre 1903 a 6 mesi di carcere. Tutte le copie del suo romanzo furono confiscate. — *L. V.* La parola ghetto deriva dall'ebraico «ghuotzer» chiostro, chiuso. — *Bontempone e Triestino contrastone.* Abbiamo riportato i dati statistici sulla popolazione dell'Austria nella «Corrispondenza aperta» del 4 corr. — *Englishman.* Edoardo VII fu incoronato re d'Inghilterra il 9 agosto 1902. — *Momolo.* «Cif» è una sigla commerciale inglese diventata d'uso internazionale specialmente nel commercio marittimo e significa «costo, nolo e sicurtà» (cost insurance freight). — *Caiopane.* «Amore vorrei chiedergli ed esprimermi non posso. Che devo fare?» E che vuole che ci possiamo noi se Ella non sa esprimersi? Si metta una mano sul cuore e lo irrori d'uno sguardo sentimentale! — *Dilettante* Veda «Teatro in famiglia», commedie pei giovani, illustrate da Sophie Browne e Ferraguti. Treves, Milano, Lire 2.50. — *Irene.* Il Suo è nome di origine greca da «airéne» che vuol dire la pace. — Se è preferibile essere presbite o miope? Non potremmo darLe una risposta categorica: osserviamo però che con gli anni l'occhio, per il diminuire degli umori, tende ad appiattirsi e quindi alla presbiopia. I giovani quindi dovrebbe essere preferibile, tra due mali, la miopia. — *Due ignoranti.* La parola coperti nella frase «un pranzo di 20 coperti» deriva dal francese «couvert». — *Buongustaio.* Il colore verde che assumono certi formaggi, se non è artificiale, è dovuto allo sviluppo di mucorinee, crittogame che non hanno alcuna azione nociva. I formaggi salati e quelli che hanno subito un primo grado di fermentazione sono più facilmente digeribili dei formaggi freschi. — *Stufa a gas.* Consulti senza indugio un medico. — *Franzi.* L'attuale via Giuseppe Gatteri si chiamava via Amalia. Di che America intende parlare: del Sud o del Nord? Per la prima il piroscafo più celere compie la traversata da Genova in 16-18 giorni e da Trieste in 23-25. Per la seconda da Trieste da 16 a 18 giorni e da Genova da 10 a 12. — *Americano.* Quando il russo Padoubny era al Politeama Rossetti non c'era Mass. Raicevich. — *Contrastoni Fiume.* Giovanni Raicevich non si è mai incontrato con Padoubny. Forse ciò avverrà fra breve a Milano o a Londra. — *Maria.* Il piroscafo «Austria» è atteso qui il 24 corr. Del piroscafo «Plata» non possiamo dirle niente, giacchè neppure all'agenzia ne sanno nulla. — *Italia ed altri.* Non possiamo servirli.

Lotto. Estrazioni del 5 corr.:

Trieste	41	83	49	19	31
Linz	6	75	83	52	79

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 8.— C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 767.8. — Oggi: alta marea 7.36 ant. e 9.19 pom. — Bassa marea 1.57 ant. e 2.39 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di amiche.

— Oh, io non sposerò che un eroe! - esclama la piccola Emma, con la testa piena delle sue letture romantiche.

— Infatti - mormora una sua buona amica - bisognerà bene che sia un eroe colui che si deciderà a sposarla!

LIBRI NUOVI.

Sant'Isidoro commentari di guerra rustica di Giovanni Faldella. Editori: S. Lattes e C. Torino. Lire 4.

Melica e lirica del settecento di Giosuè Carducci con altri studi di varia letteratura. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 4.

TEATRI.

Politeama Rossetti. La commedia eroicomica «Il colonnello Bridau» che il Fabre trasse dal principale episodio d'un romanzo di Onorato Balzac, riuscì anche ieri, come sempre, a divertire ed esilarare l'affollato uditorio. Alfredo De Sanctis, che imposta e rende con magnifica evidenza comica quel romanzesco eroe, discendente dal tipico personaggio d'avventure che fiorì in tutta la letteratura romantica e teatrale del passato, fu fatto oggetto di speciali acclamazioni; ebbe un grande e meritato successo personale. La Borelli-De Sanctis rese pure squisitamente la figura balzachiana della sirena perversa e venale. Egregiamente il Bozzo e gli altri.

Oggi il teatro popolare inaugura una novità che certo lo renderà più caro al suo pubblico, cioè le recite diurne. Si rappresenta: «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi. Questa sera: «Papà Eccellenza», l'applaudito dramma di Gerolamo Rovetta.

Domani una interessante novità: «Senza catene», di Ettore Moschino.

Fenice. Oggi, alle 3.15, si dà l'ultima replica di «Tre desideri» ed alle 8 «Le piccole Vestali».

Domani si darà la serata d'onore della brava prima donna brillante Roma Criscuolo, con una ripresa di «Primavera scapigliata» ed alcune canzonette napoletane, cantate dalla seratante dopo il primo atto.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 3.30. - *La moglie del dottore*, in 3 atti di S. Zambaldi. — Ore 8.15. *Papà Eccellenza*, in 3 atti di G. Giacosa. - *I guanti gialli*, farsa.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 3.15. - *I tre desideri*, in 3 atti del m.o Ziehrer. - Ore 8. - *Le piccole vestali*, in 3 atti di De Rey e Clerice.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Alla pesca con la sega

La mattina del 20 agosto u. s. Romano T., di 17 anni, occupato in qualità di apprendista nelle officine del Lloyd, site al Puntofranco, adocchiato in un cassone dove veniva posta la ferramenta inservibile un lungo tubo di rame, pensò che se fosse riuscito ad appropriarselo e venderlo, avrebbe potuto poi, col ricavato, spassarsela allegramente almeno una giornata. Ma se il toglierlo di là era cosa facile, non tanto facile, invece, sarebbe stato di portarlo fuori dal recinto del Puntofranco senza essere scorto dalle guardie di finanza. Non abbandonò pertanto l'idea; ma, per poterla attuare più facilmente, la comunicò ad un suo compagno, tale Alberto P., di 18 anni, il quale si mise della partita. Il tubo, infatti, fu preso, ma essendo 8 metri lungo, lo tagliarono in tre pezzi, che caricarono poi in una barchetta, nella quale presero posto, allontanandosi a colpi di remo, per sbarcare in un punto della spiaggia fuori del recinto del Puntofranco.

Disgraziatamente per essi, però, nel tagliare il tubo, avevano fatto rumore, destando i sospetti di tale Jellussich, caporiparto, il quale ne parlò a tale Giuseppe Pellizzon. Il respicente di finanza Panos fu avvertito: e dietro la barchetta dei giovanotti partì tosto all'insiguimento una imbarcazione della finanza. I giovani fecero forza di remi, ma quando si accorsero che stavano per essere raggiunti, pensarono di liberarsi della refurtiva e gettarono i pezzi del tubo in mare.

Arrestati e condotti alla Polizia, sostennero di non aver rubato nulla e che si erano recati in barca per pescare.

Il respicente di finanza Panos li aveva visti, però, gettare qualche cosa in mare; e fu fatto scendere nel punto indicato un palombaro, il quale però nulla rinvenne. Ciò che non aveva saputo rinvenire il palombaro, fu però rinvenuto da tale Bonazza, che il giorno seguente, a bassa marea, scorse sul fondo i tre pezzi di tubo che furono anche estratti dall'acqua.

Ieri i due ladruncoli furono chiamati a rispondere del crimine di furto commesso in compagnia e per un importo superiore alle cor. 10.

Il T. si rese confesso dichiarando di essere stato lui ad indurre il compagno ad aiutarlo ad asportare la refurtiva.

Il P. si protestò innocente e disse di aver ignorato che il T. avesse rubato il tubo. Riteneva - aggiunse - che ne avesse presi i pezzi per portarli a bordo di qualche vapore. Il T., però, gli sostenne in viso che non solo aveva saputo, ma lo aveva anche aiutato a fare il tubo in pezzi.

I testimoni Augusto Lazzari, Giuseppe Pellizzon ed Augusto Panos, raccontarono dell'inseguimento in mare.

— Co' li gavemo ragiunti - dice il Panos - i ga molà in acqua i tubi e i fazeva finta de pescar: «Cossa xe qua?» - go domandà. - «Peschemo caparozzoli» - i ga risposto. - «E co' la sega e col martel li peschè? - go dito. I negava de aver ciolto i tubi, ma el giorno dopo, se ben che 'l palombaro che se gaveva calado in acqua no 'l gavessi trovado gnente, go ordinà a zerto Bonazza de dar una scandaiada e lu el ga trovado i tubi.

Augusto Lazzari, capo-officina al Lloyd, non riconosce il tubo rubato per appartenente al Lloyd. Dice che quel tubo doveva essere stato deposto colà da qual-

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (85)

«Ecco tutti i nostri divertimenti. Con una famiglia già numerosa e che minaccia di crescere ancora, con la carestia di questi tempi, bisogna guardare pel minuto prima di spendere quattro soldi. Per fortuna che lavoro anch'io, sono cucitrice di bianco. Con quello che si guadagna fra noi due si finisce a vivere bene, tranquilli e felici, senza dover nulla a nessuno.

E soggiunse soffiando il naso ad uno dei piccini:

— E voi signora, mi avete detto che lavorate. In che partita? Nelle mode?

Maria soffriva. L'aspetto di quella semplicità, di quella gioia serena le faceva male. Si alzò col pretesto che si faceva tardi e ch'essa non poteva aspettare Chauvière più a lungo.

— Ma sta per tornare ne sono certa, è la sua ora. Alle sette in punto esce da bottega. Gli ci vogliono all'incirca venti minuti per arrivare qui. Come vedete, non sono ancora le sette e mezzo. L'orologio va bene.

— No, no, me ne vado, disse Maria - tornerò.

— Avete qualcosa da dirgli? Volete che lo mandi da voi? - soggiunse la bionda ingenuamente.

Essa non rispose. Aveva il cuore oppresso.

Chiamò con un cenno i piccini, che le si avvicinarono. Li abbracciò uno dopo l'altro, stampando un bacio sulle loro guancie sode e fresche, poi partì in gran fretta, salutando la Chauviere, che si affannava a ripeterle che aspettasse, che suo marito non tarderebbe.

Si fermò al piano inferiore; era scesa molto rapidamente e la sua commozione era tanto forte ceh le batteva il cuore.

Si appoggiò alla ringhiera delle scale per riprendere fiato.

Nessuna luce rischiarava quel luogo sebbene non fosse scesa la notte e ci si vedesse tuttavia in istrada.

Maria un po' calmata dal silenzio e dall'ombra, continuò a scendere.

Ma ad un tratto si fermò.

Udiva qualcuno che saliva prestissimo, a gran passi frettolosi, cantando nel salire.

Ravvisò la voce di Chauvière.

Si accostò al muro, chinando il velo perchè egli non la riconoscesse.

Egli le giunse vicino in un attimo, la guardò appena continuando a salire i gradini a quattro a quattro, e non interrompendo nemmeno la canzone nel portare la mano al berretto per salutarla cortesemente nel passarle accanto.

Maria scese con un sospiro.

Giacomo frattanto era entrato in casa.

— Ah! sei qui - disse la giovine donna - glielo ripeteva bene io che non tardereati

— A chi lo ripetevi?

— Ad una giovine signora, ad una ragazza, non so bene, che esce da qui.

— Che cosa voleva?

— Vederti. E' una tua amica d'infanzia da quanto m'ha detto.

— E il suo nome?

— Non gliel'ho domandato. S'è messa di malumore all'improvviso. Non sapeva che tu fossi ammogliato e padre di famiglia, il che dimostra che è da un gran pezzo che non v'incontrate.... Ma ora che ci penso... avete dovuto trovarvi sulle scale..... Non sono due minuti che è uscita da qui!

— Difatti ho incontrato una donna sulle scale, ma salivo in furia e non le ho badato.

E Giacomo mormorò:

— Chi poteva essere?

All'improvviso impallidì. Pensava a Maria! Lei, in casa sua!

Il passato risorgeva improvvisamente nella sua memoria.

Corse nella camera dei ragazzi e si sporse dalla finestra. Faceva ancora abbastanza chiaro per distinguere bene le cose.

Ed egli vide e ravvisò subito Maria che se ne andava lentamente sul marciapiede lungo il muro, affranta dalla fatica.

La seguì con lo sguardo finchè ella sparve all'angolo della via.

Era sempre più pallido.

dando: Babbo! babbo! La donna l'aveva chiamato parecchie volte per la cena. Ma egli non vedeva, non udiva nulla.

— E così, a che pensi? - fè la donna, mettendogli una mano sulla spalla. L'hai riconosciuta?

— No, rispose lui, senza voltarsi.

E diè un sospiro, come Maria poc'anzi.

Poi la ruvida mano d'operaio si portò agli occhi umidi per rasciugarsi furtivamente una lagrima.

E chiudendo la finestra, tornò in cucina e si diè ad accarezzare i bimbi con un trasporto d'improvvisa tenerezza.

XXI.

Misericordia!

Maria se ne andava più triste che mai. Aveva scoperto che Chauvière non esisteva più per lei, la sua solitudine era assoluta, nessun cuore amico e sincero esisteva più per lei.

Camminava a testa bassa, non vedendo alcuno, non badando a quelli che, nel passare, trovandola bella, le scoccavano a bruciapelo dei complimenti.

Sentiva una gran smania di pianto.

Ma non voleva abbandonarvisi sulla via perchè sarebbe stato un profanare il suo dolore.

Ad un tratto una carrozza signorile, tirata da due superbi cavalli, le passò vicino.

Essa si tirava in disparte, quando una testa stupita si affacciò allo sportello e la

E la carrozza, ad un subito cenno, si fermò accanto al marciapiedi.

Un uomo ne uscì.

Era quegli a cui Maria s'era data nel lasciare la casa del Pigassou. Il suo primo amante, il banchiere Mariolin.

— Maria! - esclamò lui, accostandosele. - Sei tu?

Essa diè un soprassalto. Sognava. Colui la strappava bruscamente dal suo sogno.

Si volse, riconobbe Mariolin ed una fiammata salì alle sue guancie pallide.

— Ah! mormorò - l'avevo detto io alla signora Danglard che non era al convento delle Ravvedute, ma al Caffè inglese che doveva condurmi.

Sorrise tristamente a Mariolin, e gli porse la mano.

— Sì, sono io - disse - non vi ingannate.

— In questo stato: così poveramente vestita? E pallida e malinconica? E tanto dimagrita? Orsù, pazzerella di Ravigote, che è accaduto?

Poi, rammentandosene ad un tratto:

— Ah! la tua avventura con Danglard. E' finita è? Già, doveva essere ben così.

Si diè a ridere, ma senza malignità. Non era cattivo.

— Sicchè ora sei al verde?... E non pensi che esiste a Parigi un vecchio amico col nome di Mariolin che ha avuto una certa simpatia per te in «illo tempore»?

— Sì, allora, quando ho dovuto rinunziare a te, ero in cattive acque. Ma da allora in poi le cose sono cambiate e sono più ricco che mai. Ho messo poi le mie sostanze al riparo da brutti casi.

Ed esaminandola più attentamente:

— Sei al verde, ma io ti aiuterò. Sei sempre bella e spero che anche tu, ammaestrata dall'esperienza, sarai cauta in avvenire. Vuoi seguirmi? Ho qui la mia carrozza.

Essa si strinse nelle spalle.

— Perchè no? Te od un altro fa lo stesso!

E piano, fra sè e sè:

— Il caso! Il caso!

— Grazie - fè Mariolin, ridendo. - Fai dei bei complimenti. Te od un altro è lo stesso! Capperi! Non sei senza pretese... Dunque, vieni?

— Vengo.

— Su dunque! animo!

Essa salì nella carrozza. I cavalli ripresero il trotto. Ma lei rimaneva silenziosa, sebbene Mariolin procurasse di svagarla con ogni sorta di facezie.

Egli la prese fra le braccia e mentre ella, astratta, non se l'aspettava, le fè schioccare due baciozzi al collo.

Maria diè un sussulto.

— Lasciatemi - disse, quasi con ira.

— Oh bella! che estro ti piglia? Non ci sei più avvezza? O pensi ancora a quel ragazzo, a quel Danglard?

GIULIO MARY. (*Continua*).

che marinaio di chissà quale piroscafo, a scopo di asportarlo a tempo opportuno. Il tubo era inadoperabile.

Il valore del tubo fu dai periti stimato a cor. 16 circa.

I due accusati risultarono dalle fedine incensurati.

Il P. M. dott. Barzal chiede sentenza di condanna per crimine di furto.

I difensori dott. Robba e dott. Laneve, chiedono sentenza di assoluzione, subordinatamente condanna per semplice contravvenzione.

La Corte ritiene i due accusati colpevoli del crimine di furto, e li condanna ciascuno, in vista della loro giovanile età ed antecedente incensurata condotta, ad 1 settimana di carcere duro inasprito con un digiuno.

Amore e minacce

Del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce, era accusato ieri l'agente di commercio Paolo V., di 30 anni, da Trieste, su denuncia della sua ex-fidanzata Olga B. Fra la ragazza ed il V. erano corse relazioni amorose per due anni e mezzo circa, durante il qual tempo i due amanti avevano deciso più volte di troncare le relazioni. Finalmente, però, un bel giorno circa tre mesi or sono la ragazza non volle più saperne di lui.

Il V. incominciò allora a perseguitarla, con minacce che facevano venire la pelle d'oca alla minacciata. Erano espressioni terribili: «Ti ammazzerò», «ti rovinerò», «con queste due dita ti estirperò la carotide» ed altre simili.

La ragazza, seriamente intimorita, finì col ricorrere all'autorità.

Al dibattimento ieri l'accusato negò di essersi espresso con le minacce precisate in accusa: ammise solo di averle detto che le avrebbe dato alcuni schiaffi, perchè non voleva saperne di lui e si lasciava corteggiare da altri. Aggiunse, poi, che ad ogni modo gli sfoghi contro la ragazza li aveva fatti in istato di ubriachezza certamente, perchè, dalla disperazione, s'era dato al bere.

Pres. (alla danneggiata): E' vero che l'accusato era ubriaco?

Test. Sissignore; ma ho paura che da ubriaco giunga a fare sul serio.

Pres. Ma lei è veramente, seriamente impressionata?

Test. Oh Dio! ho paura. Lui deve avere qualche nevralgia al cervello. Al momento credo che non sappia nè quello che dice, nè quello che fa; ma temo che finisca con l'eseguire quello che promette.

Vengono esaminati i testi Buttinar, Gerbiz e Zorzich, i quali confermano che l'accusato espresse realmente le minacce riferite.

Valentino Czervinsky dice che l'accusato era innamoratissimo della B. e che senza di lei non poteva vivere.

Esaurite le prove testimoniali, il dif. dott. Robba, rilevando come fra i congiunti dell'accusato vi furono parecchi ammalati di mente e come non sia escluso che anche l'accusato stesso sia un anormale, affetto da tara ereditaria, propone che venga effettuata una perizia, per stabilirne lo stato mentale.

La Corte accoglie la proposta e proroga il dibattimento.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del pir. «Giorgio Washington». Dal cantiere «Vulcan» di Stettino è stato felicemente varato il grande transatlantico «Giorgio Washington», colà costruito per conto del Lloyd germanico di Brema. Questo nuovo colosso del mare è lungo 220 metri, per 24 di larghezza e 16.80 di altezza, con 27.000 tonnellate di portata lorda. Due macchine a quadruplice espansione della forza di 14.000 H.P. gli imprimeranno la velocità media di miglia 18.5 all'ora. Il «Giorgio Washington», che è destinato ai viaggi Brema-Nuova York, avrà quattro classi per passeggeri. La prima e la seconda di gran lusso, la terza accessibile alle borse modeste e la quarta a dormitoi comuni per gli emigranti.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thalia» da Villafranca e scali con 50 pass., «Graz» da Venezia, «M. Valeria» da Fiume, «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 126 pass., «Metcovich» da Venezia; il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù; i pir. a.-u. «Bosnia» da Metcovich e scali con 22 pass., «Macarska» da Zara, «Istok» da Cardiff; i pir. ital. «Brindisi» da Bari e Zara, «Peuceta» da Salahora e Venezia con 6 pass., «Iniziativa» da Genova, scali e Ancona con 5 pass., «Sempre Avanti» da Catania; il veliero italiano «Francesco Padre» da Ravenna.

Partirono: i pir. del Lloyd «Amphitrite» per Costantinopoli e Rizeh, «Metcovich» per Venezia, «Imperator» per Cattaro, «Carniolia» e «Castore» per Fiume; i pir. a.-u. «Vis» e «Jadro» per la Dalmazia; i pir. ital. «Scrivia» per Genova, «Aquila» per Fiume; il pir. ellen. «Scaramangà» per Trebisonda; il veliero ital. «Antonino» per Porto Empedocle.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Balaton» arrivò il 2 a Santos; «Bathory» il 2 a N. Shields; «Sabbia» il 30 p. p. a Barry; «Matlecovitz» il 2 corr. a Valenza; «Gino» partì il 2 da Marsiglia per Messina; «Dardania» il 1. da Cardiff per Trieste; «Arc. Stefano» passò Gibilterra il 1. diretto a Barry; «Immacolata» passò pure Gibilterra il 1. diretto pel Tyne; «Eros» passò Costantinopoli il 14 diretto a Brema; «Atlantico» diretto a Trieste passò ieri Capo Spartivento; «Franc. Musner» partì il 4 da Glasgow per Cardiff; «Chlumecky» arrivato il 4 a Montevideo proseguì lo stesso giorno per Buenos Ayres.

Lloydiani. «Praga» arrivò il 4 a Bombay; «China» da Kobe per Trieste proseguì il 3 da Singapore per Penang.

Le cause all'attuale sessione d'Assise di Rovigno

Rovigno, 5. Per la sessione d'Assise ora in corso vennero fissate ancora queste due cause:

12 dicembre, ore 3 pom.: Crimine di tentato omicidio. Accusato Emilio Poiani, da Grisignana. Presidente il cons. Harabaglia, difensore il dott. Robba.

14 dicembre: Crimine di appiccato incendio. Accusato Martino Cepullo, da Brioni. Presidente il cons. dott. Sbisà, difensore l'avv. Davanzo.

★ Pervennero alla signorina cassiera del gruppo di Rovigno della Lega Nazionale cor. 1.80 dall'amico Giuseppe, festeggiando la vittoria dell'on. Bartoli nell'osteria «Scherle», e cor. 12.10 raccolte dal maestro della scuola della Lega di Medelano, in segno di protesta per i fatti di Vienna.

Novità della scienza e dell'industria

La nuova importante applicazione dell'alluminio in elettricità - Il concime usato come produttore di gas illuminante - Un nuovo apparecchio elettrico per sterilizzare l'aria - Consiglio pratico: Per togliere le macchie resistenti al bucato

L'alluminio ha già trovato in elettricità varie interessanti applicazioni sia allo stato di metallo puro, sia sotto forma di quelle leghe note col nome di bronzi d'alluminio. Se pur in Europa si sono fatti vari studi e ricerche in proposito, tuttavia è in America che la questione ha avuto il maggior sviluppo. Ivi l'alluminio è stato, fra le altre, usato con successo nella fabbricazione dei cavi per lunghe condutture di elettricità ad altissima tensione. Ma una nuova importantissima applicazione è stata realizzata permettendo di risolvere un notevole problema di elettrotecnica.

Sono necessarie per la comprensione però alcune premesse. Le lunghe linee di trasporto di forza elettrica a tensioni che raggiungono al più delle volte varie migliaia di «volts» possono andar soggette, per cause imprevedibili, a gravi perturbazioni capaci di causare non solo numerosi danni, ma anche accidenti di persone. La più grave, ed anche relativamente la più frequente, è l'aumento brusco di tensione della corrente elettrica, aumento che può aver origini molteplici; la caduta di un fulmine sulla linea, una manovra brusca ed inabile di apparecchi intercalati ecc. Gli effetti di queste «sovratensioni», quando esse raggiungono certe proporzioni, possono essere gravissimi, le macchine alimentate dalla linea venir guastate, dar luogo a corti circuiti ecc. Se per piccole tensioni, e intensità elettriche limitate, si sono creati vari apparati di sicurezza, per ciò che riguarda i grandi trasporti di forza a distanza le ricerche sono restate fin'ora quasi del tutto prive di risultati. Questa grave lacuna sembra dover ora esser colmata in grazia alla razionale utilizzazione di una curiosa proprietà elettrica posseduta dall'alluminio. Se si prendono due lamine di alluminio immergendole in un liquido appropriato in modo da essere molto vicine senza però toccarsi, e si fa passare nel circuito così formato una corrente elettrica, si osserva che questa cessa quasi istantaneamente quando la tensione si mantiene inferiore ai 400 volta. Ciò è dovuto al fatto che sotto l'influenza della corrente le due lastre di alluminio si ricoprono di uno strato di ossido isolante. Se però la tensione supera i 400 volta la pellicola si rompe e la corrente passa liberamente. Si ha così un mezzo automatico di arrestare il passaggio di correnti minori ad una determinata tensione. Infatti moltiplicando il numero delle lamine di alluminio si può ottenere il fenomeno per tensioni molto superiori. Per esempio un apparato comportante 91 lastre d'alluminio vale per correnti superiori a 36.000 volta.

Il lettore, da quanto ho detto fin qui, si sarà reso conto di tutte le importanti applicazioni che può avere il nuovo principio. Per eliminare ogni pericolo di sovratensione basterà collegare uno degli elettrodi dell'apparato appropriato alle condizioni della linea di trasporto di forza elettrica, con la linea e l'altro con la terra. Appena la tensione della linea supererà certi limiti, la corrente, non trovando più ostacoli nelle lastre d'alluminio, passerà attraverso ad esse e si perderà nella terra e ciò fino a che non sieno ristabilite le condizioni normali. Si può dire che il nuovo apparato funziona automaticamente come le valvole di sicurezza delle caldaie a vapore le quali lasciano sfuggire il vapore ogni qualvolta la pressione raggiunge il limite pericoloso.

Come accennai in principio di quest'articolo, il nuovo apparato è stato usato con grande successo negli Stati Uniti ed ora pure in Europa si fanno delle esperienze in proposito.

★

L'illustre dottor Calmette, direttore dell'Istituto Pasteur di Lilla ha intrapreso da qualche tempo una serie di esperienze onde poter ottenere dalle materie varie usate in agricoltura il combustibile necessario all'illuminazione dei fabbricati agricoli. Il letame si è mostrato più di ogni altro prodotto atto allo scopo. Infatti questo produce continuamente un notevole numero di gas fra cui si potrebbero ricordare l'acido carbonico, ammoniaca ed infine idrocarburi gasosi di un notevole potere illuminante. Una tonnellata di concime emette numerosi metri cubi di un gas che potrebbe servire benissimo alla illuminazione e che ora va invece perduto. Il Calmette ha costruito per le sue esperienze una specie di grande vasca di cemento a chiusura ermetica e l'ha riempita di concime animale. Un tubo conduce i gas prodotti ad uno speciale gazometro e ciò attraverso ad un recipiente purificatore contenente dell'acqua acidulata. Questo recipiente ha un doppio scopo ed un doppio vantaggio: purifica il gas prodotto e raccoglie l'ammoniaca. Il liquido quindi dopo un certo tempo costituisce un ottimo concime ammoniacale, permettendo di utilizzare l'ammoniaca che volatilizzandosi nei letamai ordinari si perde nell'atmosfera.

Il concime tenuto chiuso, come si è potuto stabilire sperimentalmente, non perde nessuna delle sue proprietà fertilizzanti. Il nuovo sistema presenta dunque, con poca spesa, il notevole vantaggio di fornire un gas che può servire all'illuminazione della casa e delle stalle e di assicurare un'utilizzazione più completa del concime, di questo prodotto tanto prezioso per l'agricoltura. Anche dal punto di vista igienico esso costituisce un progresso sopprimendo tutte le emanazioni poco gradite e ciò che è peggio sempre malsane.

★

L'igienista francese dottor A. Sartory ha fatto conoscere in una delle ultime sedute della Società di Biologia di Parigi, la descrizione di un nuovo apparecchio di cui è inventore e che ha lo scopo importante di distruggere tutti i microbi contenuti nell'aria viziata di sale molto frequentate, come sarebbe il caso di teatri, cinematografi ecc. Si tratta di un apparecchio elettrico che può essere alimentato dall'ordinaria canalizzazione urbana. Esso consiste di un lungo tubo metallico disposto verticalmente. L'apparato è diviso in tre parti. Una centrale che contiene un certo numero di resistenze elettriche le quali sotto l'influenza della corrente raggiungono una temperatura vicina agli 800°. La parte inferiore è munita di una serie di piccoli orifizi per la emmissione dell'aria nell'apparato, mentre la parte superiore rachiude un certo numero di filtri in tela d'amianto. Quando l'apparato è in funzione si produce un forte tiraggio, l'aria aspirata attraversa le parti riscaldate ed è perfettamente sterilizzata. Ne viene quindi che l'apparecchio ha il doppio ufficio di sterilizzare l'aria liberandola d'ogni germe nocivo e di riscaldare l'ambiente e tutto ciò molto rapidamente e con poca spesa.

★

Consiglio pratico.

Vi sono delle materie coloranti specialmente d'origine vegetale che producono nella biancheria delle macchie le quali resistono ai più energici bucati. Per togliere le macchie le più persistenti si può ricorrere a questo metodo, consigliato da un chimico inglese. Si preparano tre soluzioni. La prima di permanganato di potassa al 2%, la seconda di iposolfito di soda al 15% ed infine la terza di acido cloridrico all'8%. Si bagna per 4 o 5 minuti la parte macchiata nella prima soluzione, indi successivamente nella seconda e nella terza fino ad ottenere la sparizione della macchia. L'operazione deve essere fatta rapidamente specialmente per ciò che riguarda l'immersione nella soluzione cloridrica. Il metodo non si adatta naturalmente che per le stoffe bianche. Non vi è macchia che resista a questo procedimento.

F. Savorgnan di Brazzà.

Bifronte senza capo nè coda.

Intero son possente;
Se talun m'arrovescia
E poi mi toglie i piedi e mi decapita,
Ecco t'annuncio
L'uragano imminente.

Spiegazione del giuoco precedente:
PER-FIDIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Dicembre. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 620.25, Staatsbahn 669.50, Alpine 630.50, Lotti turchi 174.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 195.10 (194.40) Disconto 179.— (178.80).

Parigi apertura dell'Italiana -.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.02 (97.10), Italiana 103.95 (103.92), Spagnuola 96.15 (96.40), Banche Ottomane 705.— (706.—) Rio Tinto 1876 (1871), Lotti turchi 171.79 (171.50).

VIENNA 5 (Dopo Borsa). Credit 620.25, Credit Ungh. 720, Bankverein 501, Länderbank 419.75, Staatsbahn 670, Lombarde 105, Alpine 630.25, Rima 523, Lotti Turchi 174.75, Russo 1906 97.15.

PARIGI 5 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.02, Russo 5% 99, Spagnuolo 4% 96.15, Turco 4% 91.90, Portoghese 3% 59, Rio Tinto 1876, Cape Copper 192, Tharsis 151, De Beers 330.50, Rand Mines 174.50, East Rand 107.50, Goldfields 119.50, Hartmann 552, Balia 446, Platine 455, Toula 268, Sosnovice 1580, Maltzoff 860.

LONDRA (Chiusa). Atchison Comm. 101.37 Baltimore e Ohio 111.50, Canada Pacific 182.25, Chicago Milw. 155.25, Illinois Centr. 152, Reading 71.50, Southern Pac. 121.87, Union Pacific 186.50, U. S. Steel Comm 56.62, Amalgamated 87.50, Anaconda 1025, Rio Tinto 7450, De Beers 1262, Premier Diam 925, Jägersfontain 425, Crown Reef 812, Crown Deep 1375, Modderfont. 11, Kalgurli 875, Ivanhoes 843.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.45 a 240.15, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 94.50 a 94.80, Rendita austriaca in corone 94.75 a 95.60, Rendita ungherese in Corone da 91.30 a 91.50, Credit 620.— a 622.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 173.— a 175.—.

Parigi 5, Chiusa. Rendita francese 3% 97.02, Rendita ital. 3¾% 103.95, Rend. Spagnuola esterna 96.15, Azioni Banca ottomana 705.—

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. 721.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 91.90, Cambio Londra 251.11, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 171.75, Banca di Parigi 1515, Meridionali ital. 676.—, Azioni Rio Tinto 1876.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 13/16, Lombardi 4 1/4, Argento 22 5/16, Rendita Spagnola 95—, italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.75, per marzo. 28.50, per maggio 28.50, per settembre 28.25.

Havre 5. (Chiusa). Santos good average per di cem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, marzo 37.75.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 5. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 462/100, Dicembre-Gennaio 462/100, Gennaio-Febbraio 464/100, Febbraio-Marzo 463/100, marzo-aprile 463/100, Aprile-Maggio 464/100, Maggio-Giugno 464/100. Giugno-Luglio 464/100, Luglio-Agosto 463/100, Agosto-Settembre 458/100.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 77.50, per genn. 75.—, gennaio-aprile 72.50, maggio-agosto 65.25. irreg.e

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.65, per genn. 17.—, per gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 22.70, per gennaio 22.95, per gennaio-aprile 23.35, per marzo-giugno 23.70. calmo

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per genn. 29.95, per gennaio-aprile 30.35, per marzo-giugno 30.70. calma

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 36.50, per gennaio 36.75, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 38.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. 29 3/8, per gennaio 30.—. gennaio-aprile 30.25, per marzo-giugno 30 3/8. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 5. (Chiusa) Per dicembre 20.25, per gennaio 20.40, per febbraio 20.50, per marzo 20.60, per aprile 20.65, per maggio 20.80. staz.a

Londra 5. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1	Moravia	7	Scaricazione
1 a	Melpomene	8	»
1 b	Triglav	5	»
3	Imperator	5	Caricazione
6	Habsburg	10	Scaricazione
9	Bohemia	13	»
12 a	Brescia	8	»
12 b	Toro, F. Cosulich	5	»
13 a	Gilda	7	Caricazione
13 b	Amphitrite	5	»
14	Sofia Hohenberg	8	Scaricazione
17	Nagy Lajos	7	»
21	Buda II	5	»
22	Orseolo	8	»
23	Lodovica	8	»
24	Congo	7	»
25	Peuceta	7	»
Molo I	Adour	5	Caricazione
» II			
Molo IV	M. Immacolata	15	Scaricazione
» IV	Gardenia	9	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazioni.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA di bella presenza cercasi a giornata, S. Lazzaro 7, pensione Internazionale. 10658 B

CUOCA cercasi. Arcata N. 11. 10620 B

CAMERIERA a ore, con buone referenze cercasi. Via S. Giovanni 2, III, porta 6. 10653 B

DONNA che comprenda il tedesco cercasi per alcune ore del mattino. Ruggero Manna 20, porta 9. 1948 B

DOMESTICA 15-17 anni cercasi Ruggero Manna 10, primo, porta 6. 10723 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi pel dopopranzo. Fontana 3, mezzanino, destra. 10616 B

RAGAZZA pulita per alcune ore mattina cercasi prontamente. Via Machiavelli 15, primo. 10664 B

SERVETTA tedesca, cercasi Rivolgersi via Boschetto 44, III p. 10625 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSUMO scrivere indirizzi casa, corone 6 mille. Offerte «Copiature, traduzioni» Piccolo. 10695 C

ASSUMO copiare indirizzi bella calligrafia, corone 8 migliaio. Offerte «Zelante» Piccolo. 2026 C

CAMERIERA per bambini, cucito, lucidare biancheria, serva capace cucinare offronsi. Via Nuova 47. 2053 C

CONTABILE offresi per bilanci oppure come forza ausiliare. «Contabile» Piccolo. 10690 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, croato offresi alcune ore. Indirizzo Piccolo. 1996 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, eventualmente italiano, dattilografo, stenografo, lavoratore indipendente, tenitore, cambierebbe posto gennaio. Offerte sub «Tüchtig 24» Piccolo. 10679 C

CORRISPONDENTE perfetto francese, tedesco, italiano, praticissimo tutti lavori scrittoio, persona matura, di fiducia, coltura superiore, offresi a commercianti, industriali, amministrazioni legali. Primari certificati referenze. Pretese modeste. — Scrivere «Raccomandabilissimo» Piccolo. 10708 C

CORRISPONDENTE tedesco bello stile nonchè esperto contabile, cerca posto. Gentili offerte sub «Italia 123» Piccolo. 2063 C

CORRISPONDENZA ungherese boema inglese francese ed italiana, traduzioni, lavori di scrittoio dattilografie si ricercano da eseguirsi in casa. Indirizzo al Piccolo. 1655 C

CURSORE con cauzione e buone referenze offresi. Indirizzo Piccolo. 1958 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, conoscenza tedesco, cerca impiego. Offerte Piccolo «Fermezza». 2022 C

DONNA capace rattoppare, aggiustare, offresi per faccende di casa. S. Sebastiano 1, p. 2. 10639 C

GIOVANE pratico lavori di scrittoio, magazzino, con conoscenza tedesco, offresi prontamente. Offerte sub «Tüchtig 100» Piccolo. 1843 C

IMPIEGATO serio, presentemente occupato, offresi per gennaio per posto fiducia, abbisognando, disposto depositare cauzione 5-10 mila corone, conosce lingue italiana, tedesca e lavori scrittoio. Gentili offerte onestà «A. R. 32» al Piccolo. 10541 C

IMPIEGATO presentemente occupato desidera migliorare posizione, offresi quale contabile, fatturista, magazziniere, spedizioniere, viaggiatore ecc., conoscente tedesco, lunga pratica commerciale. Primarie referenze. Offerte Piccolo «Esperto». 10627 C

LAVORANTE sarta donna, avendo già lavorato primi lavoratori di Milano, cerca occuparsi presso lavoratorio, con costo, miti pretese. Offerte al Piccolo «Orfana». 1975 C

MAGAZZINIERE o sottomagazziniere, conosce lingue italiana e tedesca, dispone eventuale cauzione, offresi prontamente. Offerte al Piccolo sub «M. G. 83». 10543 C

PIANISTA bravo cinematografo offresi, pretese mitissime. Indirizzo Piccolo. 1766 C

SALDACONTISTA provetto, pratico lavori scrittoio, desidera migliorare posizione. Scrivere «Saldacontista» Piccolo. 10520 C

SIGNORA distinta trentenne, svizzera, dama compagnia, accompagnatrice o presso grande negozio, parla francese, tedesco, italiano. Ottimo impiegato ex assistente tecnico, per. scrittoio, sorveglianza, ecc., cercano subito occupazione. Zacchia 3993 Sanbenedetto Calle Santandrea Venezia. 10104 C

STENOGRAFO tedesco lezioni o per corrispondenza italiana, tedesca, francese offresi. «Stenografo» Piccolo. 10689 C

STENOGRAFA tedesca, abile, dattilografa, cerca impiego. Offerte sub «Esatta» Piccolo. 1950 C

SARTA giornata offresi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1955 C

SIGNORINA buona famiglia, conosce italiano, tedesco e slavo, cerca posto quale praticante scrittoio. Offerte «G. Z.» Piccolo. 10611 C

TECNICO praticissimo da molti anni occupato in tal ramo con pratica tutti lavori scrittoio offresi per industria pesci conservati. Offerte sub «S. N. 20» al Piccolo. 10542 C

TRENTADUENNE, ottime referenze, cerca occupazione; per eventuale posto fiducia, presenta garante. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 1987 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE, apprendisti e ragazze ricerca prontamente fabbrica cappelli Scorcola 188, prolungazione via Molino grande. 2063 D

BAMBINAIA per il dopopranzo corone 14 mensili cercasi. Via Commerciale 5, II. 2072 D

BOTTAIO pratico fabbrica aceto nonchè facchino cercansi prontamente, buona mercede. Indirizzo Piccolo. 1972 D

CAPPELLAIO lavorante capace o commesso negozio trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 2059 D

CERCASI personale tanto uomo come donna (per colorire cartoline illustrate) con lauta retribuzione. Schiarimenti «Industria coloritura cartoline» Piscina Samuele 3425 Venezia. 63521 D

CHAFFEUR brevettato per canotto-automobile, abile timoniere cercasi, offerte con indicazione pretese sub «Volontà» all'amministrazione del Piccolo. 10720 D

COMESSO per importante ufficio cercasi, offerte di persone serie ed attive dirigere con indicazione pretese all'amministrazione del Piccolo sub «Comesso». 10721 D

CERCASI maestra francese per conversazione. Offerte sub «Maestra francese» Piccolo. 10683 D

GIOVANE o signorina con bella calligrafia cercasi per scrittoio cor. 100 mensili. Offerte «P. T.» posta restante. 10605 D

GIOVANETTO 14 in poi praticante buona famiglia conoscenza tedesco cercasi. Bazar Corso 41. 2062 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

FRITZ IUBITZ

cessava di vivere oggi mattina dopo breve malattia.

I funerali del caro estinto avranno luogo Domenica 6 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dall'Ospedale civico al Cimitero evangelico.

TRIESTE, 5 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa per la partecipazione presa all'irreparabile perdita dell'amato

ETTORE LUPETINA

porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone tanto di Pedena che Pisino e Comuni vicini che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del suo caro estinto.

PEDENA, 6 Dicembre 1908.

Famiglia FORTUNATO LUPETINA.

†

GIUSEPPE GANDOLFO

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze confortato dalla fede.

L'addoloratissima consorte GIUSEPPINA, i figli RODOLFO e GUGLIELMO nonchè le famiglie DEBARBORA e BERTOLI a nome pure degli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 6 corr. alle ore 3 pom. movendo il convoglio dalla casa N. 6 di via Economo.

TRIESTE, 5 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANNA Ved. PIZZINI

nata MALUTTA

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze confortata dalla religione.

I figli GIOVANNI, EMILIA ved. DONAGGIO, la nuova ROSA nata BRESSAN a nome pure degli altri parenti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 6 corr. alle ore 3½ pom. partendo il convoglio dalla casa N. 1 di Piazza nuova.

TRIESTE, 6 Dicembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente. Corso 15, IV. 1071 D

GIOVANE piazzista pratico del ramo manifatture di bella presenza e conoscente la lingua italiana e tedesca cercasi. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 10662 D

INDUSTRIA. Per lucrosa industria cercansi capitalisti. Seri riflettenti vorranno indirizzare offerte al Piccolo sub «Industria». 10153 D

LAVORANTE brava sarta da donna cercasi. Via Bachi 17, porta 7. 1978 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Via S. Lazzaro N. 22, Fortuna. 2046 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Ireneo 5, p. 20. 10645 D

MEZZE lavoranti, brave, sarte donna, cercansi. Farneto 38, I, destra. 10654 D

MODISTA brava, buon gusto, che sappia guarnire cappelli, cercasi per vecchio negozio mode Ragusa. Sarebbe accolta in famiglia padrona sola, con stipendio. Offerte serie «Cappelleria Ronchi», Ragusa. 10406 D

MODISTE abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1867 D

PIAZZISTA introdottissimo clientela commestibili cerca ditta. Offerte «Serietà» Piccolo. 1874 D

PORTINAIO cercasi. Rossetti 16. Rivolgersi presso Welponer, negozio ferramenta Ponterosso. 10691 D

PRATICANTE con paga cercasi prontamente per ufficio. Indicare età, studi, pretesa minima «Italia» Piccolo. 10590 D

RAGAZZETTA anni 16 parli un poco tedesco e croato cercasi per coniugi soli. Scussa 8, II, sinistra. 1980 D

RAGAZZETTO per cartoleria cercasi prontamente con paga. Indirizzo al Piccolo. 1988 D

RAGAZZO praticante pel negozio manifatture Struchel e Jeritsch via Nuova angolo S. Caterina cercasi. 10702 D

RAGAZZO per portare cassetta cercasi solo pomeriggio cor. 7. Indirizzo Piccolo. 2047 D

SIGNORINA pratica nei lavori di scrittoio, avente bella calligrafia, dattilografa, viene prontamente cercata da azienda in spedizioni. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 1911 D

SIGNORINA francese con conoscenza piano cercasi. Rivolgersi Nicolò Machiavelli N. 4, III, destra. 13024 D

SARTA giornata, senza costo, cercasi per rimodernare vestiti. Indirizzo Piccolo. 2020 D

SIGNORINA con perfetta cognizione stenografia tedesca, possibilmente anche italiana, dattilografa, pratica lavori scrittoio, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 2021 D

SARTA cerca mezza lavorante capace. Corso 29, porta 10. 10671 D

VIAGGIATORE in olio e frutta secche per l'Austria-Ungheria cercato da vecchia ditta. Offerte con pretese da indirizzarsi al Piccolo sub «919» 2073

VENDITRICE brava, conoscenza perfetta italiano, tedesco, slavo, cercasi per primario deposito calzature. Indirizzo Piccolo. 1963 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLISSIME stanze elegantemente ammobiliate, stufe, gas, affittansi. Acquedotto 26, terzo. 2066 E

BELLISSIMA stanza ammobiliata buon costo, stufa, affittasi. Madonnina 43, primo. 10715 E

BELLA stanzetta ammobiliata affittasi. Barriera 12, p. 14. 2041 E

BELLISSIMA, grande stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2070 E

CAMERA per due buoni amici affittasi. Via Barriera 21, portiere. 1792 E

CAMERA e desiderando salotto eventualmente costo affittasi centro. Offerte Madonna del mare 7, porta 14. 10462 E

CAMERA interna, costo, affittasi a signore. S. Nicolò 18, porta 10. 1992 E

CAMERINO bello, ammobiliato, affittasi, 12 corone mensili. Via Conti N. 30, V. 10641 E

CAMERINO bello ammobiliato affittasi prontamente. Via Alfieri N. 10, III. 10642 E

CAMERA bella ammobiliata disobbligata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, III. 10628 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 3, porta 13. 1961 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Barriera 29, primo, p. 5. 10722 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 16, Bosco 3, I. 2067 E

CAMERA vuota bellissima affittasi via Ruggero Manna 2, porta 18. 10684 E

CAMERA vuota, pulita, soleggiata, volendo uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 2019 E

CAMERA vuota o ammobiliata con o senza costo affittasi. Fabbri 1, III. 10701 E

CAMERA vuota grande d' affittare. Via Maiolica 3, II. 2056 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente salotto, affittasi via Cavana 7, II, sinistra. 2052 E

CAMERETTA affittasi prontamente volendo costo, corone 12. Madonna mare 18, II, destra. 2013 E

CAMERA uso cucina affittasi. Solitario 5, III p., sinistra. 2018 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente volendo costo. Via Alfieri 15, I. 2011 E

CAMERA ammobiliata, stufa, gas, affittasi a signora, signorina distintissima. Foscolo 31, portiere. 2033 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi 15 dicembre a vecchio pensionato o pensionata. Via S. S. Martiri 26, II, destra. 1789 E

CAMERA ammobiliata affittasi su strada volendo costo. Corso 2, porta 12. 2030 E

DUE letti in una stanza ammobiliata, affittasi prontamente. Rivolgersi Androna Cristoforo Colombo 9 V. 10649 E

DUE bellissime stanze ammobiliate, una grande, una piccola, eventualmente costo affittansi prontamente. Commerciale 5. 10659 E

DUE grandi stanze vuote, volendo una ammobiliata, affittansi prontamente. Paduina 2, primo. 1997 E

DUE stanze vuote corone 32, volendo uso cucina affittansi, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 13027 E

DUE stanze ingresso libero prezzo mite subaffittansi subito. Via Ponterosso 3. Rivolgersi al portinaio. 13022 E

DUE camere, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, closet affittasi gennaio. Acque 22, portinaio. 10619 E

DUE camere vuote affittansi prontamente, uso cucina, acqua. Conti 20, pianoterra. 1970 E

DAREBBESI gratis stanzino a donna che lavori fuori, condizione civile. Indirizzo Piccolo. 2032 E

ELEGANTISSIME stanze ammobiliate affittansi via Teatro 1, p. 27, sopra Caffè Verdi. 10681 E

LETTO affittasi. Via dell'Olmo N. 4, IV, destra. 1938 E

MADRE con bambino di 8 mesi cerca famiglia cuore che le dia vitto, alloggio in ricambio servizi e 20 cor. mensili. Offerte «Cuore» Piccolo. 10481 E

STANZE elegantemente ammobiliate, parchetti, stufa, affittansi. Barriera 32, piano primo, porta 6. 10324 E

STANZETTA costo prezzo mite via Boschetto 13, I, porta 3. 2029 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 32, III, sinistra. 2025 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio 14, pianoterra. 1745 E

STANZA grande vuota vista al mare, bene ammobiliata, oppure piccola, confort moderno affittasi prezzo mite. Vittoria Colonna 2, IV. 10677 E

STANZA bella affittasi prontamente per uno, due signori, volendo costo. Caserma 14, II. 13028 E

STANZA bene ammobiliata affitta persona distinta. Madonnina 36, p. 2. 10706 E

STANZA ammobiliata affittasi ingresso libero chiara, bella, gas, corone 24. Chiozza 4. 2064 E

STANZA affitta signora costo o senza. Casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 2061 E

STANZA vuota con stufa d'affittare. Indirizzo Piccolo. 2045 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Donota N. 4, II p. 10697 E

STANZA ammobiliata affittasi via San Lazzaro 5, primo, escluse donne. 2042 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian 26, III piano. 2038 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Valdirivo 34, I p. 10545 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 3, II, destra. 1990 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi corone 16. Via Belvedere 75, I, sinistra. 10650 E

STANZA ammobiliata affittasi; eventualmente costo fino trovano signori. Machiavelli 3, III.o, destra. 10650 E

STANZA elegantemente ammobiliata eventualmente costo affittasi. Via Giulia 27, terzo. 10665 E

STANZA e stanzino, vuoti affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 4, III. 10660 E

STANZA, attiguo salotto, lussuosamente addobbati, eventualmente pensione, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2003 E

STANZA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 16, I. 2004 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Machiavelli 12, porta 9. 10661 E

STANZA vuota con o senza comodo di cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1991 E

STANZA vuota quattro finestre, eventualmente una attigua, primo piano affittasi. Riva Pescatori 2, destra. 2005 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi, Via Montfort 8, pianoterra, destra. 10663 E

STANZE anche due letti, costo giovani, affittansi. Piazza Francesco 1, II. 2037 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi, massima nettezza. Acquedotto 24, destra. 10724 E

STANZA ammobiliata, bella vista affittasi presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1998 E

STANZA elegante due finestre, stufa, scrittoio, uso pianoforte affittasi. Via Rossetti II. Indirizzo Piccolo. 2036 E

STANZETTA ingresso libero, vuota, affittasi a donna pulita, corone 8 mensili. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 5, portiere. 10656 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Ferriera 7, II. 10648 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, unico subinquilino, affittasi prontamente a distinto signore. Acque 18, primo. 10666 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 10667 E

STANZA vuota affittasi. Via San Giovanni 12, quarto piano, porta mezzo. 1951 E

STANZA ammobiliata affittasi, vis a vis Stazione Meridionale. Via Tivarnella 3, porta 16. 10621 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, ingresso libero I p. Indirizzo Piccolo. 1945 E

STANZETTA bella, costo, affittasi prontamente, cor. 50. Farneto 17, II. 10627 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, stufa, gas, affittasi scrittoio, pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 1939 E

STANZA ammobiliata e un camerino con letto, ingresso libero, affittansi. Torre bianca 5, III. 10618 E

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi via Francesco Denza 6, I p. 10643 E

STANZA ammobiliata affittasi. Geppa 10, I piano. 1976 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con o senza costo, affittasi presso distinta famiglia, come unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1949 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera 22, II. 10507 E

STANZA vuota, ottima posizione sull'Acquedotto, subaffittasi a distinta signora o signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 1857 E

UNO oppure due letti affittansi a due amici, volendo costo. Barriera 19, porta 23. 1942 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, tranquilla, cercasi. Offerte con prezzo «Urgente» Posta restante. 10631 F

OPERAIO con figliuola cerca stanzetta presso famiglia civile vicinanza Meridionale. Offerte con prezzo «Ordinato» al Piccolo. 10705 F

STANZETTA vuota e costo cerca distinta giovane signorina presso coniugi soli desiderando trattamento famigliare. Offerte Piccolo «Speranza». 10682 F

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte Piccolo «Libero». 10717 F

STANZA elegante, campagna o città cerca signore serio. Offerte Piccolo sub «Aria». 10646 F

STANZA ammobiliata pulitissima, cercasi possibilmente presso famiglia tedesca, per signore solo. Offerte dirigere Hotel Balkan N. 44. 1974 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, terzo. 2057 G

CORRIPETIZIONI materie dalle 3-8 pom. tenuta da 15 professori scuole medie. Doposcuola Michele 30. 13026 G

CONTABILITA', tenitura libri, semplice, doppia, americana, conversazione grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, dattilografia. Corone quattro, otto, venti mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, via Caterina 4. 1969 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10613 G

FRANCESE, tedesco, preparazione alle scuole superiori, conversazione, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 2039 G

GRAMMAIRE et conversation françaises par dame parisienne. S'adresser au Piccolo. 1878 G

GIOVANE diplomato impartisce lezioni tedesco, francese. Metodo pratico. Indirizzo Piccolo. 2023 G

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Molin piccolo 7, III. 10676 G

MACCHINISTI navali ed assistenti macchine stazionarie preparansi per gli esami. Felice Venezian 10. 13025 G

MAESTRA paziente insegna zittera, mandolino, chitarra brevissimo tempo. Anastasio 12, I (piazza Stazione). 10674 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, perfezionamento. Farneto 50, pianoterra. 10687 G

MAESTRO impartisce lezioni inglese, tedesco, 80 cent. l'ora. Boccaccio 2, I, sinistra. 10694 G

MANDOLINO, piano, ognuno apprende in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 2001 G

SCUOLA danze moderne Daquino frequentatissime tutte le sezioni migliori famiglie, istruzione perfetta. Metodo celere, lezioni private, comodità degli allievi. Prezzi convenienti. Carducci 12. 10711 G

SIGNORINA ottime referenze occuperebbesi presso bambini in distinta famiglia, eventualmente anche per cameriera a giornata. Offerte «Paziente» al Piccolo. 1982 C

SALA Mally. Oggi ore 3.30 istruzione. 8 divertimento. Giulio Modugno. 1983 G

SIGNORA ex artista di canto impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2064 G

SALA Tersicore oggi dalle ore 3.30 alle 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1798 G

STUDENTE eminentista, di famiglia tedesca, della VII ginnasio dello Stato, cercasi per istruire ragazzo. Offerte al Piccolo sub «Eminentista». 10640 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni lavori moderni, pirografia, pelle. Assumerebbe ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 1677 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni nella lingua tedesca e pianoforte a fanciulli e adulti. Indirizzo al Piccolo. 1654 G

SALA Mally. Oggi vigilia S. Nicolò ore 8, grande festa di ballo con regali. Giulio Modugno. 1863 G

STUDENTE istruirebbe scolari scuole popolari seconda reale. Offerte «Italiano» Piccolo. 10303 G

STUDENTE ginnasio italiano superiore cerca lezioni studenti ginnasio inferiore o scolari elementari. Indirizzo Piccolo. 2024 G

TEDESCO, inglese, croato istruzione pratica e celere. Offerte «Istruzione» Piccolo. 1981 G

TEDESCO cerca abile maestro italiano. Offerte sub «Germanico» Piccolo. 1993 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE bracco venne rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 2074 H

UCCELLO merlo smarrito. Mancia portandolo via Caserma 4, primo piano. 10670 H

CANE razza S. Bernardo pregasi colui che lo trattiene lasciarlo in libertà oppure condurlo a Augusto Iancovich, via S. Lazzaro 3, verso mancia. 10411 H

POVERA garzona smarrì portamonete azzurro non suo contenente corone 72; mancia restituendolo pietosamente Piccolo. 2034 H

PORTAMONETE con denaro fu smarrito giovedì sera percorrendo via Navali; chi lo porterà al Piccolo riceverà generosa mancia. 1977 H

100 corone smarrite percorrendo Piazza Goldoni, Giacinto Gallina, Stadion, Fontana. Chi porterà al Piccolo riceverà mancia. 2016 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato, 2-3 stanze con cucina cercasi per piccola famiglia signorile, vicinanza Caserma. Offerte sub «Massima Pulizia» al Piccolo. 1960 I

CASETTA 2-3 locali con pezzo orto, acqua prenderebbesi in affitto. Offerte Barriera 22, I, porta 7. 2065 I

FONDO esposto mezzodì cerco, per cassa 3000 corone. Offerte Piccolo «Volontà». 10624 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino Feltre 7. 10583 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, cucina affittasi prontamente prezzo modicissimo. Via Porta 5, II. Informazioni portinaia. 10585 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 3. 4797 L

APPARTAMENTO splendido tre camere, cucina, gas, acqua, parchetti affittasi prontamente. Piazza Barriera 11, IV piano, porta 18. 1968 L

APPARTAMENTO bellissimo due stanze, camerino, cucina cor. 300, affittasi pel 24 febbraio, S. Luigi, Chiadino N. 935, casa nuova, Klun. Rivolgersi dal portinaio. 2042 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina, affittansi Acquedotto 95, altri 1, 2 stanze, camerino, cucina. Piccardi 939, massimo confort moderno. — Rivolgersi Chiozza 42, A. 10692 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente in campagna. Roiano, Montorsino 309. Rivolgersi Danelutti, Barriera 6. 1955 L

BOTTEGA affittasi in buona posizione, casa nuova, via Pauliana 8. 355 L

DUE camere e cucina cor. 380, e camera e cucina 280, affittansi prontamente via Rossetti N. 683. Rivolgersi II piano. 1995 L

DUE camere e cucina ed accessori affittansi a prezzo mitissimo in via Scoglio N. 800, I. 10669 L

DUE camere, cucina, acqua, gas affittansi. Salice 21, IV, porta 15. 2011 L

MAGAZZINO bellissimo, eventualmente con accessori in centrica posizione, cedesi causa immediata partenza, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 1957 L

MAGAZZINETTO affittasi, ottima posizione, salumeria, liquoreria, collettoria lotto Indirizzo Piccolo. 1962 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 9×12 per lastre e pellicole, obiettivo luminosissimo, con tutti accessori vendesi. Indirizzo Piccolo. 1710 M

APPARATO Saleron per misurare l'alcool nei vini, quasi nuovo, vendesi metà prezzo. Si manda per ispezione a domicilio. Offerte «Saleron» Piccolo. 10688 M

ARMADIO e una lampada vendonsi, esclusi rivenditori. Scussa 8, II, sinistra. 1979 M

BANCHI marmo, utensili, scansie per commestibili vendonsi. Liquoreria Riborgo 1. 10707 M

BOLLITORE, orologio regolatore vendonsi. Foscolo 20, V. 10672 M

BICICLETTA contropedale, altra semplice vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2044 M

BICICLETTA in buono stato, marca «Dürkopf» e una macchina da cucire per calzolaio, marca «Pfaff», sinistra doppia forza vendonsi per motivo di viaggio. Indirizzo al Piccolo. 1971 M

CANAPE' stoffa con poltroncine acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 13021 M

CAVALLO e biroccino occasione vendonsi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 2010 M

COLLIER signora vero pelo Scalachin astracan vendesi. S. Nicolò 33, salone mode. 10680

CASSAFORTE grande bellissima «Adlersflügel» vendesi. Magazzino via Vienna 17. 1956 M

CAPPOTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10622 M

CARATELLI vuoti, usati, per vino bianco, da 50 litri, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 1959 M

CAPPOTTI uomo diverse grandezze vendonsi pezzo o blok. Indirizzo Piccolo. 1986 M

DUE cappotti, uno «stifelius» l'altro comune, ottimo stato cor. 30; vestito lana bianco, ragazzetta 15 anni, cor. 10; altro donna, sottana, sacchetto, «pipita», figura snella, cor. 10, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2002 M

ELEGANTE stanza da pranzo vendesi splendida occasione per sposi. Indirizzo al Piccolo. 2049 M

FONOGRAFO splendido 200 cilindri, vendesi, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 1947 M

GRAMMOFONI e fonografi vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2031 M

GALLINE gigantesche, pura razza «Brahma» 4-6 mesi vendonsi scopo allevamento; vis-à-vis secondo casello ferroviario Rozzol. Carl. Blaschke, Rozzol 738. 10612 M

LAMPADE a gas, mobili salottino vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2012 M

PATTINI per sala, bellissimo boa piuma bianca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2009 M

MACCHINA scrivere «Yost 10» nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2027 M

MAGLIE marina pura lana, mutande vendonsi soltanto Olmo 17. Zahn. 10709 M

MOBILI, vestiti acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 1451 M

MERCI alimentari, scansie, vetrine, banchi e caratelli da negozio, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1886 M

MOTORE a benzina con dinamo su carro, apparato di Cinematografo, vendesi cor. 4000, si può vedere in funzione. Wolich, Salita Promontorio 23. 10592 M

OTTOMANA, canapè paglia, macchina cucire, sedie bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1985 M

PIANINO concerto splendido lucido nero vendesi rarissima occasione. Madonnina 4, primo. 10899 M

PALTO' e due vestiti prezzo bassissimo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2058 M

PIANOFORTE perfettissimo stato splendida voce prezzo convenientissimo vendesi anche rate. Farneto 12. 10712 M

PIANOFORTE vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Via Montecucco 9, pianoterra, destra. 1989 M

RECLUS: Geografia universale «La terra» vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1734 M

SPARHERD nuovo (giocattolo), costava cor. 30 vendesi metà prezzo. Kandler 8, porta 4. 10668 M

SACCHETTO pelo nero, signora snella, vendesi. Rivolgersi pellicciaia Massimo d'Azeglio 2, I. 10673 M

STANZA da letto moderna, con specchi e tavoli vendesi occasione. Via Massimo d'Azeglio 22, portinaio. 2014 M

SALOTTO splendido vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Kandler 6, primo. 1952 M

STUFA a gas vendesi. Torre Bianca 28, II, porta 7. 1954 M

SORTIE' teatro, mantello Astracan, frack e gilet vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2017 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Coroneo 1, V. 10632 M

VETTURA usata, buonissimo stato, aperta, con quattro posti, cercasi. Offerte Piccolo sub «Vettura». 10637 M

ZOCCO di legno nuovo, uso macellai, cercasi, diametro 70 a 100 centimetri. Offrire al portinaio via Media 5. 10515 M

VESTITI usati, cappotti, mobili, acquistansi. Scrivere Tosolini via Rivo 4. 1984 M

VESTITO inglese da signora per stagione nuovo, fodera seta vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2040 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA industriale lucrosissima cerca modesto capitalista attivo oppure tacito denaro garantito. Rivolgersi Babini. via Giacinto Gallina 4. 1631 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bottiglieria, cartoleria bene avviate centrica posizione, vendonsi prezzo da convenirsi, affitto minimo. Cocever, Caffè Moncenisio. 2035 N

BOTTIGLIERIA e altri generi vendesi. Via Madonnina N. 50. 10678 N

BOTTEGA commestibili, centro vendesi prezzo irrisorio, lavoro sicuro. Rivolgersi da Gregoric Giuseppe, via Olmo 1. 10652 N

DEPOSITO vini con o senza decreto e utensili vendesi, buona posizione, bel locale tutto pronto per osteria. Via del Pesce N. 1, osteria «Buongusto». 10389 N

DENARO a prestito riceve chiunque, verso garanti od altra sicurezza, estinzione da 60 a 360 mesi, con parziale, o senza ammortizzazione. Primo autorizzato Istituto via Lavatoio 3. 10635 N

DENARO a prestito ricevono i. r. ufficialità, impiegati stabili e i godenti pensioni, con o senza garanti, con parziale o senza ammortizzazione, verso estinzione da 60 a 360 mesi, o pure pagabile a morte. Primo autorizzato Istituto via Lavatoio 3. 10634 N

LATTERIA vendesi od affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1944 N

LATTERIA centralissima posizione, vendesi; consumo con contratto 100 litri latte giornalieri, affitto minimo, prezzo cor. 800. Petronio, caffè Goldoni. 10657 N

LATTERIA centro vendesi, sicuro guadagno cor. 10 giornaliere prezzo cor. 600. Indirizzo Piccolo. 1999 N

LATTERIA bene avviata buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2060 N

LATTERIA bene avviata vendesi entro giornata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1973 N

MUTUO tavolare 30000 corone ottima seconda 6% stabile nuovo cercasi prontamente. Serie offerte sub «Casella 33», Corsia Stadion, esclusi mediatori. 10693 N

MUTUI personali, con garanti, intavolazioni. Via del Pesce 5. 10703 N

NEGOZIO commestibili posizione centrica buoni utili cederebbesi esclusi mediatori. Offerte «Onestà 101» Piccolo. 2048 N

OSTERIA avviatissima vendesi consumo liquido circa 400 ettolitri, prezzo corone 5400. Petronio. Caffè Goldoni. 2000 N

PROPRIETARIO decreto Cinematografo cerca capitalista per impianto, splendida posizione. Offerte sub «Cinematografo» Piccolo. 10638 N

STABILIMENTO bagni modeste proporzioni, buona posizione, nuova costruzione cercasi appaltatore. Telefono 1234. 10372 N

USUFRUTTO vitalizio, garanzia assoluta, interesse annuo sino 10% otterrebbe persona disposta versare 10000 corone, con combinazione rimborso capitale versato. Offerte al Piccolo sub «608 U. S.» 10636 N

VEDOVA momentaneo bisogno cerca prestito 30 corone. Offerte «Pensionata» posta restante centrale. 10696 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA signorile posizione fra Tergesteo Campomarzio acquisterebbesi. Offerte dettagliate esclusi mediatori «Casa» Piccolo. 1870 O

MIRAMARE, villa signorile, strada carrozzabile, confort moderno, giardino, bosco, campagna, vendesi come pure permutterebbesi con casa di rendita sita sia Trieste che fuori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in compra-vendita stabili, intavolazioni, permute, via S. Spiridione 10, telefono 1047. 10609 O

PICCOLA casetta vendesi motivo partenza Roiano vicinanza stazione tramway. Indirizzo al Piccolo. 2028 O

STABILE nuovo, forte rendita, permuterebbesi con fondo Rozzol, Scorcola o Gretta. Offerte esclusi mediatori «Carpio» Piccolo. 1871 O

STABILI ottima costruzione moderna vendonsi o permutansi con fondo o caseggiato vecchio, scopo industria. Saldo prezzo 65-120.000 corone. Offerte Piccolo «X. 1917». 1875 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate offronsi stoffe, coperte, frustagni, tele, biancheria prezzi come per cassa. Via Olmo N. 1, mezzanino. 10477 P

AL Guanto d'oro, Corso 49, grande assortimento guanti lana e pelle, guanti pelle lunghi corone 3.80 al paio. 2050 P

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

DECRETI (licenze qualsiasi concessione) facilitato ottenimento. Istanze, pratiche, valido appoggio da competente, autorevolissima personalità. Barriera 12, cartoleria. 10685 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

LATTE fresco a cent. 26 al litro vendesi. Via Valdirivo N. 38, latteria Kronau. 1943 P

LATTE, burro, garantiti, genuini, delle Alpi Stiriane. Largo Santorio Panificio. 10550 P

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, rimoderna, prezzi discreti. Nuova 45, III. 10629 P

MODISTA via Paduina 2, primo, causa stagione avanzata vende modelli, fantasie, piume a prezzi fortemente ribassati. 10725 P

NUOVO salone mode via S. Caterina 2, I vendonsi e confezionansi cappelli da signora prezzi mitissimi; si eseguiscono pure rimodernature. 10675 P

NEGOZIO via Beccherie: grande novità cornici quadri nonchè riparazioni d'indoratura di qualsiasi genere; prezzi con grandi ribassi. 10064 P

NUOVO arrivo di una grande partita stivaletti uomo, donna, ragazzo, 5000 paia pantofole inverno, calzatura americana a prezzo eccezionale, via S. Antonio 8, angolo via Nuova. Rivenditori forte sconto. 994 P

OCHE ungheresi rinomate grandiosi fegati intere nonchè tagliate grandissimo arrivo dindi, dindiette, galline, poulards Stiria. Prezzi eccezionalmente bassi. Macelleria Fallig, Parini 15, Telefono 1993. 1818 P

PIANINI, pianoforti Mignon grande assortimento cassa, rate. Warbinek, piazza Goldoni 12. 10710 P

PIANOFORTE primaria fabbrica perfettissimo stato, prezzo mitissimo vendesi anche rate. Farneto 12. 10595 P

REGALI per San Nicolò orologi, anelli, catene, orecchini oro e diamanti, prezzi ridottissimi, vende de Gioia. San Sebastiano 2. 10418 P

STANZA letto completa vendesi. S. Cilino 165, vis-à-vis Frenocomio, falegname. 10469 P

S. Nicolò unico regalo gradito sono preziosi, acquistati Monte pietà. Piazza Borsa 9. 13003 P

SARTA viennese capacissima confeziona vestito due giorni, eseguito perfezione. Via S. Francesco 34, I. 10718 P

VESTITO signora mantello vendonsi dalle 10 in poi. Giulia 13, p. 11. 10716 P

VINO istriano, propria produzione dintorni Sicciole, uso famiglia vendesi 56 cent. litro, franco domicilio. Indirizzare cartolina postale Marsilio Tenze, via Ferriera 55 (villino). 1783 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

23 marzo. Sii tranquillo. Ti amo e ti ricordo sempre, coraggio. Ti saluta 23 marzo. 1940 R

DACCHE' non sono persuaso qui non rispondo più. M. 10693 R

R. P. S. Grazie infinite contraccambio di cuore, ma è di ciò che le scrissi? Carlo. 10700 R

TRE giovanotti bella presenza, ottima e sicura posizione, privi conoscenze, cercano scopo matrimonio signorine simpatiche, distinta famiglia, dote adeguata. Offerte non anonime posta centrale sub «Discrezione». 10647 R

IMPIEGATO 36 anni 3400 corone annue desidera fare conoscenza scopo matrimonio con signorina 26 a 32 anni di bell'aspetto, simpatica ed educata. Gentili offerte posta restante «Trieste 1908 da ritirare verso scontrino. Lo scontrino verrà ritirato lunedì. 10633 R

UNICO. Le parole tue vibranti di passione passano dalle tue labbra al cuore mio come nuova deliziosa carezza. Compreso tutto nel ricordo, con adorazione eterna concambio ogni tuo sentire! Triste, tristissimo, ma non dispero contando sulla potente passione che ci avvince; solo la morte potrà separarci. Pensando ai deliziosi, ai mor.... dovrei io fremere, struggermi di gelosia.... Con interminabili ardentissimi tutto, tutto con te. 10726 R

BRASILE. Ricordando istanti estasi, beatitudine, invioti ardenti, infiniti. Abbracciami Ercole. 10714 R

DIANA. Ardentissimi che ti portino tutta la mia anima. Tanti. 10713 R

CERCANSI persone (qualunque sesso) disposte unirsi con piccolo apporto ad intrapresa producente utili mensili comprovanti, che sorpassano ogni aspettativa. Adattasi specialmente, abbisognando rifare patrimoni parzialmente perduti o per chiunque voglia rapidissimamente arricchirsi. Scrivere «Matematica» Piccolo. 10704 R

SIGNORINA trentacinquenne, colta, distintissima, sposerebbe pensionato almeno ottava classe, con risparmio. Sub «Quiete» posta centrale verso scontrino. Ritiro mercoledì. 10729 R

ADELE mia. Nessuna risposta alla mia di mercoledì? Giace altra posta centrale vostro nome cognome. Affettuosissimi saluti. 10727 R

A. Il tempo dirà quale fu ingiusto. Affettuosissimi. O. 10728 R

O. (iniziale anagramma?) L'ultima parola? Come dimostrare coraggio? Affettuosissimi. A. 2051 R

DIECI cent., ammirate l'opera «Jone» di Petrella, splendida cinematografia colorata. Cinematografo Marconi. 1964 R

JONE, splendida proiezione a colori, dieci centesimi, Cinematografo Marconi, accanto chiesa S. Antonio nuovo 1. 1965 R

CINEMATOGRAFO Marconi «Jone», nonchè altre cinematografie umoristiche, dieci centesimi, secondo posto. 1966 R

ACCANTO la chiesa S. Antonio nuovo vi è il Cinematografo Marconi, dove il grandioso divertimento dieci centesimi. 1967 R

PASSATEMPO utile dilettevole lavorare traforo bellissimo legname lucidato. Scorzeria 4. 10415 R

DONNA cuore per prendere bambino a costo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1321 R

MEDIATORE impieghi, conosciutissimo presso primari uffici cercasi. Offerte «Febbraio» Piccolo. 10536 R

SIGNORA, solamente Creme Sultana sviluppa seno in modo duraturo, trovansi farmacie, profumerie Toso, Angeli, Zernitz, Wohl, Andreussi, Brusini. 1936 R

CERCASI serio mediatore, mediatrice matrimoni. Offerte verso scontrino «300» posta Stadion. 10623 R

E. Ricevuto; grazie tue parole amorose, mio conforto, mia gioia. Bergamo non pubblicarono: ignoro causa. Amami, angelo mio. R. 10644 R

SPERANZA. Ricordi le belle ore passate venerdì? Furono ore d'amore che mai più potrò dimenticare. Tu sei gentile, sei buona tanto. Pensa a me che vivo della tua parola, dell'amor tuo. 10686 R

DISTINTA signorina, bella presenza, onestissima, anni 40, corone 6000, corredo, mobilio, mariterebbesi signore sicura posizione, preferenza provincia. Offerte dettagliate «Annita» posta Stadion, Trieste, verso scontrino. 2015 R

BRAVA, buona, onesta, educata signora vedova quarantacinquenne indipendente sposerebbe vedovo anche con figli. Lettere «Modesta 72» posta centrale verso scontrino. 10617 R

SIGNORINA colta, onesta, bella presenza, rendita vitalizia, desidera conoscenza scopo matrimonio impiegato regio. «Serietà 10» posta centrale. 10610 R

VEDOVA brava massaia con quartiere arredato contrarrebbe matrimonio possibilmente inserviente dello Stato quarantenne. Offerte posta Barriera «Quarantenne». 10615 R

CONOSCENZA tedesca cerco a Trieste, scopo conversazione. Offerte sub «Feldwebel» posta centrale. 2006 R

LEVATRICE prende gestanti a domicilio massima segretezza, cura. Indirizzo Piccolo. 2007 R

SENZA fallo Monfalcone giace lettera ferma in posta. 10614 R

CHIUNQUE desidera cedere, trasportare, affittare, ingrandire, vendere o comperare aziende e negozi mandi l'indirizzo al Piccolo sub «Discrezione» che sarà consultato da persona competente e seria. 10655 R

DUE signorine amiche corrisponderebbero scopo matrimonio con signori seri di buona condizione. Scrivere «Gina Adele» posta restante Stadion verso scontrino. 1994 R

REGALEREBBESI cane caccia a persona cuore abitante campagna. Indirizzo Piccolo 2069 R

LAVORO casalingo, facile, lucrativo, insegno. Guadagno sicuro giornalmente. Scrivere «Saponi» Piccolo. 10630 R

GUANTI DI PELLE

dell'unica FABBRICA TRIESTINA
PREMIATA CON MEDAGLIA DELLO STATO

G. Valerio

PIAZZA CAVANA 3, vis-à-vis la Farm. Serravallo
GUANTI SU MISURA - Ricchissimo assortimento
GUANTI IN TESSUTO
PREZZI DI FABBRICA



TUTTI POSSONO APPLICARE LE RETINE DI SETA MARCA „TRIESTE"

MIGLIOR LUCE! MASSIMA DURATA

ESCLUSIVA VENDITA A CENTESIMI 50 PRESSO

ERNESTO ROCCO

VIA S. NICOLÒ 11

TELEFONO 1323.

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 6 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9823

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Sarebbe mai il boicottaggio turco **l'avvenimento massimo nella baraonda orientale?** La cancelleria austriaca incomincia a convincersi che per questa porta chiusa bisogna avere una chiave; la quale potrebbe essere la chiave della pacificazione. — Dispetto del momento - si giudicò nei primi giorni il boicottaggio della Giovane Turchia, e al Ballplatz di Vienna si scuotevano le spalle alle inquietudini degli industriali e dei commercianti austro-ungarici. Poi venne la cronicità della rappresaglia; venne la perdita di milioni: tanto sangue perduto dal commercio, dall'industria, dalla navigazione; venne la prospettiva di veder altri sottentrare nella posizione privilegiata dei traffici austriaci in Levante; venne il parere delle potenze che l'Austria dovesse togliersi da sè dall'impiccio, mettendosi direttamente d'accordo coi turchi. La possibilità di nuove trattative per questo accordo è lo squarcio più azzurro della settimana. Sarebbe un primo passo verso il rallentamento della rigida politica inaugurata dal barone Aehrenthal? Questo ministro che tutti chiamarono fortunato dopo il colpo di scena dell'annessione - scrisse il «Temps» - incomincia a scontare duramente la sua fortuna. Brutti momenti per l' Austria-Ungheria passarono infatti alcuni giorni or sono: la Turchia, la Serbia, il Montenegro, minaccianti la rottura con le armi in pugno; la Russia sibillina nella ambigua domanda di portare la questione della Bosnia-Erzegovina innanzi alla discussione di Europa; l'Inghilterra sempre più arcigna nei suoi ammonimenti; l'Italia irritata e dimostrante in tutte le sue città per la Università italiana di Trieste; infine una politica interna che - come scrisse la «Zeit» di Vienna - comprometteva la politica estera: le bandiere dell'impero lacerate a Praga; il monumento di Radetzki preso a sassate; il sangue sparso per le strade della capitale boema, dove si inneggiava «dinicamente» (l'avverbio è della «Zeit») alla Serbia. Ai torbidi interni si pose riparo col giudizio statario e con il conseguente invio del carnefice nella provincia tumultuosa. Restano ora le difficoltà della politica estera, che l'Aehrenthal «fortunato» dello scorso autunno, ove si ostinasse nel suo sistema, non potrebbe risolvere senza condurre ai più gravi eventi, e che deve sperare possano esser risolte da un Aehrenthal corretto ed avveduto dalla sfortuna, oppure (giacchè anche questa voce corse fra le tante) da un suo successore disposto a mutare intonazione.

★

Se consideriamo come un quadro **la discussione sulla politica estera alla Camera italiana,** dovremo dire che il pittore fu abilissimo. Intanto, le belle proporzioni: poche sedute, e in esse quanto i più eletti oratori potevano dire di più denso; escluse le lungaggini, escluse le vuote declamazioni; la stessa Estrema Sinistra rappresentata da uno degli uomini di più forte logica e di più sereno discorso, l'on. Barzilai. Ma la bellezza del quadro non è soltanto nella sua materiale misura, ma nell'intima misura della sua condotta; non è soltanto nella sua apparenza, ma nel suo profondo e preciso significato. La discussione si chiuse con un bel voto di fiducia a Tittoni; ma la stessa Camera che votò la fiducia al ministro, aveva ventiquattr'ore prima accolto con una esplosione incomparabile di patriotismo il discorso dell'on. Fortis; e lo stesso Giolitti, presidente del Consiglio, che rafforzò con la sua parola la sorte del suo collega degli esteri, era andato ventiquattr'ore prima a stringere la mano ancora fremente dell'on. Fortis. Il contegno dei tre uomini in questa discussione, che rimarrà memoranda, si compone adunque spontaneamente in una armonia nella quale ciascuno ha la sua nota, e le tre note s'integrano. L'on. Tittoni, come ministro degli esteri, non poteva certamente temere per l'anima politica dell'Italia il discorso che tenne l'on. Fortis. Ma per essere venuto questo discorso da uomo che fu già a capo del Governo, che può tornarvi, che appartiene oggi con leale fedeltà alla maggioranza ministeriale, esso ha l'incontrastabile significato di espressione di tutto ciò che non poteva esser detto da un ministro degli esteri in carica e che pure appartiene al dovere e al sentimento dell'ora presente: Nè Giolitti si sarebbe messo a stringere la mano all'oratore gagliardo, se non avesse voluto affermare il tacito consenso di tutti gli italiani e del Governo d'Italia nell'idea maestra del discorso di Alessandro Fortis. Nella quale idea non si disunisce l'avvenire d'Italia dai patti internazionali ai quali si è con libero consenso legata, ma si riconosce che se mai questi patti debbano aver valore d'ostacolo agli interessi e al diritto italiano, la nazione deve avere sua forza per non patire l'ostacolo e per far rispettare i propri interessi ed il proprio diritto.

Dopo tale discorso del Fortis, nel quale così evidentemente era chiarito il sentimento dell'Italia nella situazione odierna, non era più necessario che Tittoni elevasse a fierezza il tono delle sue dichiarazioni. L'intonazione calma, sinceramente pacifica, sinceramente fiduciosa nel tranquillo dipannarsi della matassa europea, era più che opportuna, necessaria, in un discorso che confermava ufficialmente innanzi all'Europa, all'Austria-Ungheria in particolare, il nuovo accordo italo-russo per i Balcani. E se pur furono pallide le parole onde, per non urtare le più delicate suscettibilità austriache, il ministro alluse alla speranza dell'Università italiana a Trieste e a quella che la conferenza europea possa ottenere il completamento delle concessioni balcaniche fatte dall'Austria-Ungheria con la rinuncia agli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino, bisogna tener conto che pur queste parole non mancarono in un discorso dal quale all'estero si vide subito la nota capitale: l'enunciazione dell'accordo italo-russo, primo passo ad una politica nuova.

★

L'anno di grazia incominciò con la minaccia di una guerra giapponese-americana; l'anno di grazia si chiude con **un accordo fra il Giappone e l'America.** E' l'ultimo e benvenuto atto politico del presidente Roosevelt; importante altrettanto perchè lima la ruggine tra le potenti nazioni dei due nuovi mondi, quanto perchè le unisce in un patto rispetto all'integrità della Cina e alla difesa del regime delle porte aperte nell'Impero Celeste. Così il Giappone ha perfettamente imitato l'Inghilterra: con una rete di accordi stesa a tutte le potenze, si è assicurato l'armonico svolgimento della propria politica. E come l'Inghilterra, così il Giappone ha escluso dalla rete la Germania. Qui l'imperatore loquace dà ancora l'esempio di chiacchierare sul pericolo giallo, tal quale se non fossero avvenute le vittorie giapponesi e non fosse passato il tempo quando la Germania poteva mettere liberamente la sua pedina a Kiau-Ciau per le future conquiste ormai divenute impossibili. La Germania, la quale sperava fino a ieri che gli Stati Uniti avrebbero fatto la «sua» guerra nell'Estremo Oriente, accoglie con amarezza il bacio d'amicizia fra Giappone ed America. Un nuovo scacco della politica estera tedesca: ma chi conta più gli scacchi della politica estera tedesca?

Le manifestazioni della Camera italiana.
e la crisi balcanica.

Le dichiarazioni di Tittoni
Un importante comunicato del ministero a. u. degli esteri

VIENNA 5 (N). La «Zeit» reca che il discorso di Tittoni fece profonda impressione nei circoli ufficiali di Vienna ed ha destato viva soddisfazione. Nel pomeriggio al Ministero degli esteri furono ricevuti parecchi giornalisti, ai quali il caposezione lesse il seguente comunicato, che il giornale riproduce integralmente:

L'Italia e l'annessione

«Dal discorso di Tittoni risulta innanzitutto che anche secondo il concetto italiano l'annessione non significa un tale spostamento di forza e di equilibrio da danneggiare gli interessi di un altro Stato. Questo concetto fu già esposto da Tittoni a Carate. Anche Grey ed Asquith al principio della crisi sostennero questo concetto; essi rilevarono bensì tosto la violazione semplicemente formale del trattato di Berlino, ma riconobbero con molta calma il significato reale dell'annessione. Soltanto più tardi, allorchè il linguaggio della stampa divenne più appassionato, subentrò un mutamento di idee.

La modificazione degli art. 25 e 29 del trattato di Berlino

«Tittoni non ha da rimproverarsi alcun errore nel suo giudizio sul significato dell'eventuale modificazione degli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino. Egli ha emesso un giudizio perfettamente esatto: in quelle modificazioni v'è una grande garanzia per il calmo sviluppo e la tutela degli interessi italiani.

Gli interessi dell'Italia nella Triplice

«E' perfettamente esatto che gli interessi dell'Italia, oltre che dal trattato di Berlino, sono tutelati anche dalla Triplice. Prescindendo dai cambiamenti già compiuti, anche la Triplice assicura compensi all'Italia per ogni ulteriore mutamento.

Serbia e Montenegro e il riconoscimento dell' annessione

«Le dichiarazioni di Tittoni riguardo alla Serbia e al Montenegro non possono avere che effetto tranquillante e contribuire e chiarire la situazione. L'Italia accorda a entrambi quei due Stati solo il suo appoggio diplomatico. In quanto all'annessione, risulta dalle dichiarazioni di Tittoni che egli ritiene necessario il consenso delle potenze. Ma dal linguaggio di Tittoni e dal suo concetto del significato dell'annessione è da desumersi che da parte dell'Italia non si creeranno difficoltà al riconoscimento dell'annessione.

L'intesa italo-russa e la conferenza

«In quanto poi riguarda le dichiarazioni di Tittoni sull'intesa fra l'Italia e la Russia, si deve constatare che quest'idea era già nota e palese allorchè si trattò del progetto della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. Questa intesa non può essere che considerata come un'alleanza difensiva sul terreno economico. Essa non è che un fenomeno naturale tra gli spostamenti dei rapporti delle potenze avvenuti dopo la recente trasformazione. Il barone Aehrenthal quindi già nell'ultima sessione delle Delegazioni potè affermare che noi abbiamo sviluppato le nostre relazioni con l'Italia in modo analogo a quelle con la Russia. Noi eravamo informati dell'avvicinamento italo-russo e sappiamo che esso non ha alcuna punta contro di noi. Esso non può essere che salutato, avuto riguardo all'attuazione dell'idea della conferenza.

La questione universitaria italiana

«Nella questione dell'Università italiana in Austria, Tittoni si è contenuto in modo molto corretto. E' naturale che le potenze, le quali sieno fra loro in relazioni di reciproca fiducia, si rendano vicendevolmente attente in modo amichevole di quei fatti che possono toccare i loro interessi e i loro rapporti. Questa pratica fu già esercitata ripetutamente fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, e costituisce uno degli elementi necessari per conservare e rendere più intima l'alleanza.

Pieno accordo tra le idee dei due Govevni

«Nel discorso di Tittoni è importante la constatazione che l'Italia non ha alcun diritto a compensi territoriali da parte nostra. Tittoni rilevò espressamente che non ci sono accordi segreti a questo proposito, e con ciò distrusse per sempre una vecchia leggenda. Tittoni e Giolitti con eloquenti parole dimostrarono i vantaggi che la Triplice ha apportato anche all'Italia. E' un fatto molto confortante, e i due uomini di Stato italiani nei loro criteri circa il valore della Triplice s'accordano perfettamente con noi. E' molto importante la circostanza che Giolitti ha rilevato come fra l'Austria-Ungheria e l'Italia non potrebbero sorgere oggi differenze tali da non poter essere facilmente composte. I discorsi di Tittoni e di Giolitti sono le più splendide difese della Triplice che sieno mai state pronunciate».

Il significato del voto alla Camera italiana secondo la „Tribuna"

ROMA 5 (N). La «Tribuna» così commenta il significato del voto di ieri: Non sospetti di avversione sistematica al Governo austriaco e giudici imparziali delle difficoltà in cui esso si dibatte all'interno, sia per le compilazioni organiche dello Stato, sia per i conflitti acuti e permanenti delle sue varie nazionalità, come ad esempio per ciò che avviene proprio ora in Boemia, dobbiamo pure affermare apertamente che malgrado la buona volontà prima del conte Goluchowski e poi del barone Aehrenthal, la politica del Governo austro-ungarico non è punto stata tale da favorire in Italia un movimento di simpatia verso l'alleata. Nelle maggiori e nelle minori questioni, nei più lievi e nei più gravi incidenti, non si è mostrato a Vienna di tener mai nel debito conto nè il valore della nostra partecipazione alla Triplice nè il pericolo che potrebbe costituire per la monarchia un mutamento del nostro indirizzo politico, nè la lealtà del nostro Governo, nè la longanimità di tutta la parte seria e autorevole della popolazione italiana. Bisogna che questo contegno cangi, lo diciamo francamente, perchè lo si senta alla «Ballplatz» non meno che alla Consulta. Lo diciamo all'indomani del voto che di fronte a tutto il mondo ha dato al nostro Governo tutta la maggiore autorità che gli era necessaria in questo difficile momento e che esso poteva desiderare; e con noi lo dice il sentimento di tutti gli italiani. Epperò lo si deve dirlo a Vienna, deve lasciarlo comprendere il ministro degli esteri: non si tratta nè di compensi nè di pretese esagerate, nè tanto meno di umiliazioni: usare cortesia con le nazioni amiche ed alleate non è umiliazione, ma semplicemente rispetto al galateo internazionale. Non offendere il nostro amor proprio e i diritti della nazionalità italiana è nell'interesse degli Stati che vogliono procedere d'accordo nel conseguimento del bene, riconosciuto da essi come bene superiore. Saremo ascoltati? Tanto meglio; altrimenti è venuto anche per l'Italia il momento di dire: «Se no, no!»

L'impressione in Turchia

COSTANTINOPOLI 5 (B). La manifestazione lusinghiera di Tittoni per la Turchia nuova ha prodotto qui viva soddisfazione. I discorsi tenuti alla Camera e il voto di fiducia alla politica della Triplice produssero invece delusione.

A che cosa si ridusse l'intervento italiano nella questione del boicottaggio

COSTANTINOPOLI 5 (B). L'ambasciatore italiano è intervenuto presso la Porta chiedendo che a tre velieri italiani carichi di merci austriache, giunti a Tripoli, sia permesso di scaricare. Il passo dell'ambasciatore rimase senza risultato.

Il «Corr. Bur.» aggiunge: Questa notizia si riferisce al seguente dispaccio trasmesso il 2 corr. in forma errata: «Costantinopoli. L'ambasciatore italiano ha fatto dei passi presso la Porta per la cessazione del boicottaggio. E' giunto da Tripoli un veliero italiano recante merci austriache, che sarà tosto seguito da un altro».

Nel «Piccolo» del 3 corr. abbiamo riportato anche noi questo secondo dispaccio, attenuandone però un poco la forma, tanto ci sembrò inverosimile. Qualche giornale di Vienna però aveva ricamato su questa notizia errata addirittura l'affermazione dell'intervento dell'Italia presso la Porta contro il boicottaggio antiaustriaco (N. d. R.).

La Russia, la Serbia e l' annessione

BELGRADO 5 (N). Il giornale «Politika» pubblica in caratteri marcati un telegramma pervenutogli dal conte Bobrinski, Alessandro Stacowitz ed Alessandro Brilescko, e in cui è detto che le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri Milovanovic, che il Governo russo avrebbe acconsentito all'annessione della Bosnia-Erzegovina, sembrano infondate. Tutti gli uomini politici russi ed il popolo russo sono fermamente convinti che il Governo russo non smentirà i sentimenti e le pretese di tutto lo slavismo.

Il «Mali Journal» dice: Se Isvolski ha approvato l'annessione senza esservi autorizzato dalla Duma e dallo czar, egli merita di essere impiccato. Se vi acconsentì il ministro Milovanovic, egli dovrebbe essere lapidato. L'offerta di compensi economici non deve essere accettata dalla Serbia, ma essa deve rispondervi con la mobilitazione.

Nei circoli ufficiali si è molto disgustati per l'intervista del «Novoje Vremja», giacchè al corrispondente speciale del giornale russo, durante il soggiorno a Belgrado e nella provincia, si diede come compagno un funzionario del Governo, ed egli fu oggetto di particolari onori da parte del Governo. Egli aveva ricevuto anche dal re un'alta onorificenza. Ora il Governo deve constatare che il corrispondente è accusato di falsità. Del resto il giornalista è scomparso da ieri da Belgrado senza nemmeno congedarsi.

Pasic intanto diffonde la voce che lo czar gli ha promesso formalmente che non riconoscerà giammai l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Una vibrata protesta contro l' annessione e la mobilizzazione alla Camera ungherese

BUDAPEST 5 (B). Alla fine dell'odierna seduta della Camera dei deputati Nagy, del partito dell'indipendenza, presentò le seguenti interpellanze:

E' il Governo a conoscenza del fatto che il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, fece prima della pubblicazione dei rescritti imperiali relativi all'annessione della Bosnia-Erzegovina dichiarazioni tranquillanti, in cui disse di essere riuscito ad un accordo con le potenze firmatarie del trattato di Berlino, ciò che risulta anche dalla motivazione del progetto di legge, il quale, in modo contrario al diritto di Stato, definisce l'annessione come un allargamento dei diritti di sovranità del re sulla Bosnia-Erzegovina?

E' il Governo a conoscenza del fatto che le dichiarazioni del ministro degli esteri, bar. Aehrenthal, non corrispondono alla realtà, perchè la Russia, l'Italia e l'Inghilterra ritengono l'annessione contraria al trattato di Berlino e reclamano la convocazione di una conferenza internazionale, e che il barone Aehrenthal mentre è in trattative per la conferenza sta trattando anche con la Turchia per offrirle quale risarcimento per l'annessione oltre all'abbandono del sangiaccato di Novibazar anche l'assunzione di una parte del suo debito di Stato?

Ritiene il Governo che i gravi sacrifici da sopportarsi per i compensi siano proporzionati ai pretesi vantaggi ottenuti con l'annessione? E' disposto il Governo a fornire spiegazioni circa lo scopo dell'aumento dello stato di pace del 15.o corpo bosno-erzegovese e circa la parziale mobilizzazione iniziata col falso pretesto del cambiamento di guarnigione di singoli battaglioni? E' infine il Governo disposto a dichiarare in quali proporzioni sia progettata tale mobilitazione e che cosa intenda fare contro l'amministrazione della guerra che, decimando i reggimenti ungheresi e strappando sacrifici di sangue alla nazione ungherese intende procurare validità a quell'annessione che, violando gravemente i nostri diritti legali e storici, mira ad unire in modo duraturo il nostro paese alla Bosnia?

La risposta di Wekerle

Wekerle, rispondendo a un'interpellanza sul preteso conflitto fra un riparto del 34.o fanteria e una banda serba, nel quale sarebbero stati feriti mortalmente quattro soldati, dice che nè il ministro della guerra nè il comando militare della Bosnia ebbero notizia di questo incidente, per cui si tratta di una diceria assolutamente falsa. Dichiara poi che egli non può costituzionalmente esercitare alcuna influenza, come vorrebbero gli interpellanti, sull'impiego dei riparti di truppa affinchè non siano esposti ad attacchi proditori. Approfitta dell'occasione per dire che sono false o tendenziose non solo le notizie di conflitti, ma anche quelle di preparativi guerreschi e di mobilitazioni. Wekerle risponde anche all'interpellanza Nagy sul preteso fatto che per rinforzare le guarnigioni della Bosnia-Erzegovina e della Dalmazia si sarebbero impiegate a preferenza truppe ungheresi. Wekerle dice infondate le asserzioni che si siano impiegate quasi esclusivamente truppe ungheresi per le guarnigioni meridionali. Osserva che il XV corpo d'esercito viene completato con soldati tolti dal territorio di tutta la monarchia. Circa la questione dell'annessione della Bosnia, si riserva di fare dichiarazioni quando si discuterà il relativo progetto di legge.

La Camera prende atto di questa risposta.

I cavalli per la Serbia

SOFIA 5 (N). Secondo i giornali, il Governo bulgaro avrebbe risposto evasivamente alla domanda del Governo serbo, di lasciar transitare attraverso il territorio bulgaro i mille cavalli comprati in Russia dalla Serbia per l'esercito. Analoga domanda del Governo serbo a quello rumeno era stata respinta. Per la scorta dei cavalli è stata prescritta dal Governo bulgaro una quarantena di 14 giorni nei porti bulgari.

La pretesa debolezza dell' Italia

PARIGI 4. L'ufficioso «Temps» pubblica una lettera del suo corrispondente romano sulle condizioni militari dell'Italia, intitolata: «La pretesa debolezza dell'Italia». Il corrispondente si propone di esaminare ciò che vi sia di vero nella leggenda della debolezza militare dell'Italia.

Egli esamina lo stato della marina italiana dicendola incontestabilmente superiore alla marina austriaca, capace anche di compiere lo sbarco di notevoli forze sulle coste della Dalmazia.

Passando quindi a trattare dell'esercito e della difesa terrestre il corrispondente aggiunge:

«Evidentemente questa è la parte debole dell'Italia, ed è questa debolezza che gli spiriti timorosi hanno esagerata. Vediamo in che cosa essa consiste. Il punto maggiormente in pericolo è la frontiera orientale dal lato di Udine. E' incontestabile che da 6 o 7 anni l'Austria ha preso precauzioni militari che l'Italia non ha imitate sollecitamente. Grazie alle linee strategiche più numerose, l'Austria potrebbe gettare fino dai primi giorni parecchi corpi d'invasione nel Friuli e nel Veneto. Gli austriaci, difesi dalla natura e dalle loro fortezze, possono attaccare gli italiani, costretti ad attenderli ai piedi delle montagne. Bisogna quindi ammettere come inevitabile, nell'eventualità di una guerra, l'invasione del territorio italiano da parte dell'esercito austriaco.

«Ma bisogna forse concludere per questo che l'Italia sarebbe perduta, o semplicemente che gli eserciti austriaci con la musica in testa non avrebbero più che a continuare a passo di marcia fino a Milano, a Bologna o a Torino? Sono fanciullaggini da stratega da caffè.

«In realtà l'invasione è già scontata in anticipazione tanto dagli italiani, quanto dagli austriaci, e tutti i piani sono fatti in base a quella probabilità.

«Gli austriaci potrebbero guadagnare parecchie vittorie parziali nelle pianure del Veneto, ma la loro marcia verso il sud-ovest sarebbe lenta, e ad essa si opporrebbe una serie di punti fortificati eretti in questi ultimi anni. Dopo molte difficoltà essi troverebbero finalmente a Verona e nell'antico quadrilatero un formidabile campo trincerato in cui avverrebbe la lotta decisiva, con questa differenza, che gli austriaci combatterebbero in paese nemico, in mezzo ad una popolazione ostile, costretti a lasciare sulla strada percorsa distaccamenti numerosi, mentre gli italiani, sostenuti da una popolazione fedele, potrebbero con tutte le loro forze opporsi al nemico e ricacciarlo indietro.

«D'altra parte si adduce come motivo di debolezza per l'Italia la lentezza della sua mobilitazione imposta dalla stessa geografia. Le truppe italiane giungerebbero alla frontiera meno rapidamente delle austriache, le quali potrebbero facilmente invadere il territorio. Ma questa invasione è già inevitabile per altre ragioni. Qualunque sia la lentezza possibile della mobilitazione attraverso l'Italia, non è men vero che in meno di una settimana tutti i reggimenti italiani, anche quelli della Sicilia, potrebbero giungere al campo trincerato dell'antico quadrilatero, e le nuove truppe concentrandosi di giorno in giorno sullo stesso punto costituirebbero una barriera umana sempre più compatta contro l'invasione. Nel frattempo, secondo i calcoli più probabili, la flotta italiana avrebbe potuto impadronirsi del mare e sbarcare un esercito sul territorio nemico.

«La partita dunque non è un semplice giuoco per l'esercito austriaco come si pretende, e presenta invece per esso gravi pericoli».

Il corrispondente esamina quindi la questione dell'artiglieria, dicendo che se quella italiana presenta dei difetti, altri ne presenta l'austriaca, cosicchè le probabilità su questo punto, si equivalgono, e soggiunse:

«In sostanza per gli italiani il problema di un'eventuale guerra sui confini orientali si presenta così: superiorità sul mare, inferiorità all'inizio, per terra. Questa inferiorità iniziale, però, è compensata dal fatto che la flotta italiana potrebbe gettare un esercito d'invasione nel sud dell'impero austro-ungarico e che d'altra parte l'esercito austriaco dopo una marcia ininterrotta nelle pianure dell'Italia orientale si troverebbe all'improvviso di fronte a una forte barriera ben difesa e sarebbe preso fra due fuochi. Ora, se l'esercito austriaco avesse a subire una disfatta in Italia e dovesse ritirarsi verso le Alpi, la stessa configurazione del suolo che gli avrebbe fornito dei vantaggi per l'attacco, costituirebbe uno svantaggio per la ritirata che potrebbe trasformarsi in disastro. La partita dunque, come si vede, è press'a poco eguale».

Il corrispondente soggiunge che bisogna anche tener conto dell'esaltazione del patriottismo italiano, e della situazione attuale dell'Europa e specialmente dei Balcani, e conclude: «I due alleati possono considerarsi reciprocamente senza minaccie e senza timori. Tutti quelli che giudicano le cose imparzialmente sanno, del resto, che nè l'uno, nè l'altro hanno intenzione di turbare la pace. Era però interessante, a nostro parere, dire la verità sul loro valore reciproco, tanto più perchè il miglior mezzo per impedire alle persone di battersi è quello di dimostrar loro che hanno la stessa forza e che la vittoria sarebbe contesa lungamente e crudelmente.»

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 5 (N). Camera. L'aula è abbastanza affollata, contrariamente alle previsioni, data la seduta di scarso interesse. Le interrogazioni, d'ordine locale, passano fra le generale indifferenza. Si inizia quindi la discussione della legge sull'ordinamento delle Borse. All'infuori dell'on. Cavagnari, gli oratori sono in massima favorevoli al progetto del ministro Cocco-Ortu, il quale risponde brevemente alle critiche mosse alla legge. Si passa così alla discussione degli articoli della legge, che vengono approvati fino al 33 incluso. Quindi si toglie la seduta alle 18.30.

Una questua patriottica a Roma

ROMA 5 (N). Oggi numerosissimi studenti dell'Università e delle Scuole secondarie hanno percorso le vie della città per raccogliere offerte per la «Dante Alighieri». La passeggiata ha avuto risultato molto soddisfacente. Domani la passeggiata si ripeterà.

La proibizione di un manifesto a Firenze

ROMA 5 (N). L'on. Pinchia ha presentato oggi alla Camera un'interrogazione diretta al ministro dell'interno, per sapere se è vero che il prefetto di Firenze ha vietata l'affissione di un manifesto che annunciava una nuova edizione delle «Mie prigioni» di Silvio Pellico.

Ampia discussione politica al Reichstag
Le condizioni disastrose del bilancio

BERLINO 5 (N). All'ordine del giorno dell'odierna seduta del Reichstag è posta la discussione del bilancio e della legge sugli stipendi. Il segretario di Stato de Sydow dichiara: L'anno finanziario 1907 chiuse con un deficit di 13.800.000 marchi e l'anno corrente chiuderà con un deficit di 112.3 milioni in più di quanto fu preventivato. Rimodernizzando l'intera amministrazione dello Stato, ma specialmente decentralizzando e semplificando tutti i rami dell'amministrazione, si potrà ottenere una riduzione delle spese. Il risultato complessivo dimostra che il bilancio pro 1909 è peggiorato di 80.8 milioni di marchi. Il bilancio è gravato principalmente dalla diminuzione degli introiti e dalla circostanza che la marina ha costato molto di più di quanto si era preventivato.

Speck (centro) constata che malgrado tutte le depennazioni fatte nelle singole partite del bilancio, questo chiude in deficit. Ritiene necessarie maggiori economie, specialmente nel bilancio della marina. Sconsiglia dalla costruzione di navi di tipo modernissimo, perchè non si sa se faranno buona prova. Un rallentamento si ripercuoterebbe certamente anche all'estero. Trova sproporzionato lo stipendio degli ufficiali della marina i quali a trent'anni possono avere uno stipendio che gli ufficiali dell'esercito possono avere appena a 40-45 anni. L'oratore dice poi: Abbiamo udito che

la faccenda di Casablanca

dovrà essere appianata per mezzo di un tribunale arbitramentale, ed io credo di poter parlare a nome di tutto il popolo tedesco augurando che l'intera questione marocchina sia finalmente risolta in questo modo pacifico, sebbene non dannoso per l'impero germanico (vivi applausi dal centro).

L'appoggio all'Austria-Ungheria

Vorrei quindi constatare con soddisfazione che il Governo germanico si è schierato finalmente decisamente a fianco della nostra fedele alleata, l'Austria-Ungheria. Sembrava per parecchio tempo che noi volessimo quasi ripagare con ingratitudine il nostro bravo padrino di Algesiras, come se la politica di repulsione, di cui recentemente parlò il deputato Hertling, dovesse essere fatta anche verso l'Austria-Ungheria. Non esagero dicendo che a noi, della Germania meridionale, sembrava di essere sotto un incubo aspettando quale sarebbe l'atteggiamento del Governo germanico verso l'Austria-Ungheria in questa critica situazione, e che respirammo sollevati allorchè finalmente fu detta una parola, a dir vero molto tardi. Ora dunque che il Governo tedesco si è schierato apertamente e chiaramente a fianco dell'Austria-Ungheria, voglio astenermi da ulteriori recriminazioni, ed esprimere solo la mia soddisfazione che ciò sia avvenuto (applausi al centro).

Gli avvenimenti d'Oriente

Bassermann (naz. lib.): Gli avvenimenti d'Oriente hanno destato negli ultimi giorni anche in Germania la preoccupazione se possa esserne turbata la pace mondiale. Se la Turchia vuol riformarsi nelle sue questioni interne, il sultano giudicando giustamente la situazione cooperò risolutamente all'introduzione della costituzione, ciò deve essere salutato con gioia da ogni tedesco. In quelle giornate critiche però l'ambasciatore germanico era lontano da Costantinopoli. Anche la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia-Erzegovina hanno destato a quanto sembra sorpresa a Berlino. Nella Turchia è sorta una vivace effervescenza e si eleva l'accusa che sia stato violato il trattato di Berlino. Ma la Bulgaria è da molti anni indipendente in realtà e la Bosnia e l'Erzegovina erano da considerarsi come province dell'Austria-Ungheria. Resta però a vedersi se non fosse stato possibile un'altra politica, se forse non fosse stata più opportuna un'intesa con la Turchia, mercè la cooperazione di altre potenze, p. e. della Germania. In tal guisa si sarebbe evitata l'attuale situazione critica. Noi approviamo però che la Germania si mantenga fedele alla politica della Triplice. Anche in Italia si è riconosciuto che questa politica è giusta.

Gli eccessi di Praga

contro cittadini germanici devono essere deplorati da ogni uomo civile (approvazioni generali). Se noi facciamo una politica austrofila, se noi appoggiamo l'Austria, dobbiamo pure chiedere d'altro canto che i nostri concittadini sieno meglio protetti dal nostro alleato (applausi).

Aspre critiche alla politica del Governo

Scheidemann: La politica germanica fece fiasco nell'Oriente vicino e lontano. Non siamo noi che abbiamo ora la parte di mediatori tra l'Austria-Ungheria e la Turchia, ma il nostro nemico più acerrimo, la Francia. L'oratore critica la questione di Casablanca e dice che l'Olanda, la terra madre dei boeri, aspira a un'alleanza con l'Inghilterra, anzichè con la Germania. Anche l'Italia si stacca dalla Germania. Per quanto tempo resterà ancora fedele l'Austria-Ungheria in vista del trattamento usato ai polacchi? Entrambe le parti sono responsabili dei fatti di Praga.

I reali di Svezia a Vienna
Scambio di brindisi

VIENNA 5 (B). In occasione della visita della coppia reale svedese ebbe luogo a Corte un banchetto di gala, al quale presero parte, oltre all'imperatore e alla coppia reale, gli arciduchi, le arciduchesse, l'inviato svedese, i supremi dignitari di Corte, i ministri comuni, i ministri austriaci e i ministri ungheresi Zichy e Andrassy. L'imperatore pronunciò il seguente brindisi:

«E' con sincera soddisfazione che esprimo la mia gioia per la visita che V. M. ebbe oggi la bontà di farmi, e che mi offre anche in modo sì lieto l'occasione di salutare qui anche S. M. la regina. Prego in pari tempo V. M. di accogliere l'espressione dei miei più profondi ringraziamenti per le amichevoli felicitazioni ch'ebbe la gentilezza di farmi in occasione del mio 60.o giubileo di regno. Guidato dal desiderio di conservare con la M. V. le stesse relazioni di cordiale amicizia che mi legarono a Suo padre, che riposa ora in Dio, ho creduto mio dovere di conferirLe la proprietà dello stesso reggimento che potè portare per dieci anni con orgoglio il nome del defunto re Oscar II. Ritenendo di poter considerare la presenza delle V.V. M.M. fra noi come un buon segno per l'ulteriore sviluppo delle eccellenti relazioni esistenti fra i nostri paesi, porgo Loro di cuore il benvenuto e alzo il mio bicchiere alla salute di V. M., di S. M. la regina e di tutta la casa reale».

Re Gustavo rispose:

«Voglia V. M. I. e R. permettermi che in nome mio e della regina Le esprima il nostro profondo ringraziamento per la cordiale accoglienza, ed anche e specialmente anzi per le benigne parole che V. M. or ora ebbe la degnazione di rivolgerci. Memore della fedele amicizia dimostrata sempre da V. M. a mio padre, sono venuto fin qui guidato da una vera necessità del cuore per partecipare alla M. V. la mia più sentita riconoscenza e la mia più profonda venerazione, e per pregare in pari tempo la M. V. di concedere benignamente anche a me l'amicizia sempre dimostrata a mio padre. Fra il giubilo dei Suoi fedeli sudditi la M. V. ha solennizzato quest'anno la rara festa del 60.o giubileo di regno. Mi ritengo felice che mi sia stato concesso di avvicinare la M. V. appunto in quest'epoca, per unirmi ai voti di benedizione che salgono a Dio per V. M. Benignamente V. M. si è degnata di conferirmi uno dei Suoi gloriosi reggimenti: io so apprezzare quest'alta distinzione e ravviso nella stessa una prova preziosa degli amichevoli sentimenti di V. M. Nella sicura speranza e convinzione che i buoni rapporti esistenti fra i nostri paesi si rafforzeranno e si svilupperanno nell'avvenire, alzo il mio bicchiere e bevo alla salute di V. M. I. e R., della Casa imperiale e di tutta la monarchia a.-u.».

Camera di Vienna

Nuovi baccani

VIENNA 5 (N). Anche la seduta odierna della Camera dei deputati incominciò tra grandi tumulti. Allorchè il presidente sale al suo posto gli czechi radicali incominciano a fare un baccano indiavolato, per protestare contro le dichiarazioni fatte dal presidente alla chiusa della seduta di ieri circa l'incidente toccato a Klofac. Essi hanno portato seco dei fischi e delle sirene e fanno con esse una gazzarra indescrivibile.

Il presidente dichiara aperta la seduta alle 10.15. I fischi continuano ininterrotti anche mentre il presidente rende noto per sommi capi il tenore degli atti. Gli czechi radicali sospendono di fischiare appena prende la parola il deputato Modracek, per parlare a proposito della proposta di urgenza circa l'esercizio provvisorio.

Il conflitto czeco-tedesco

Modracek critica con termini violentissimi il sistema dell'attuale Governo che iniziò la sua attività minacciando lo scioglimento della Camera e proclamando il diritto statario a Praga. L'oratore rende responsabili della attuale situazione a Praga il partito czeco nazionale sociale, gli sciovinisti tedeschi, le autorità di Praga e l'ingiusto sistema di governo.

Il deputato Stölzl rimprovera ai socialisti di essere presuntuosi volendo dare dei giudizi su questa Camera senza aver fornita la prova di saper fare meglio. Condanna particolarmente i socialisti tedeschi, i quali vogliono eliminare dalla vita politica ogni sentimento nazionale. La responsabilità dei fatti di Praga - dice - non ricade sulla popolazione czeca, ma sulla plebaglia czeca.

In quanto alla

questione universitaria italiana

l'oratore rileva che i tedeschi riconoscono il bisogno di coltura di ogni nazionalità, ma essi non vogliono che i bisogni di coltura diventino solo un mezzo per la propaganda politica. Deplora vivamente che su terreno accademico si sia fatto uso di armi da fuoco.

Conci: Anche noi!

Stölzl: Ma è ancora più deplorevole che non si sia finora soddisfatto il diritto nazionale degli italiani ad un'Università, cosicchè fu provocata questa lotta.

Stölzl fa appello ai partiti borghesi ad essere uniti per non dare all'estero in tempi così critici lo spettacolo della discordia. Invita i partiti borghesi ad unirsi per risolvere i grandi problemi economici per il bene di tutte le nazionalità.

Per i diritti degli czechi

Kramars protesta contro le dichiarazioni fatte ieri dal presidente della Camera Weiskirchner, e parlando degli avvenimenti recenti accusa i tedeschi di mancanza di lealtà, commessa precisamente con l'ostruzionismo infondato nella Dieta boema. L'oratore critica la proclamazione del diritto statario a Praga, che non sarebbe stata necessaria se fosse stata proibita la passeggiata degli studenti tedeschi che assume a Praga il carattere di una meditata provocazione. L'oratore riterrebbe come il più grande delitto contro la politica boema, contro le massime della sua politica, se i tedeschi fossero cacciati da Praga (approvazioni dei tedeschi). I tedeschi devono poter spiegare a Praga una propria attività nazionale, come ciò deve essere concesso agli czechi, dove sono in minoranza. I tedeschi però non devono pretendere di dare alla città czeca di Praga un carattere tedesco. Essi devono aver riguardo alla maggioranza come lo fanno gli czechi a Vienna. L'oratore dichiara infine che gli czechi sono propensi alla coalizione, perchè essi considerano un Governo parlamentare come una conseguenza logica del suffragio universale ed eguale. La coalizione non è possibile però senza concessioni. Gli czechi sono pronti a far concessioni, ma l'oratore ritiene di poter parlare a nome di tutti gli czechi dicendo: il nostro buon diritto, il diritto storico, l'unità del nostro regno, della nostra lingua non lo sacrifichiamo ad alcuna coalizione (vivi applausi; l'oratore è felicitato).

Parlano ancora Kosz, Lewicki e Diamand.

I socialisti vogliono che la Camera lavori...

Alla fine della seduta il presidente vorrebbe corrispondere ai desideri manifestatigli da diverse parti di indire la prossima seduta per mercoledì. Adler dice che non vede il motivo per il quale non si possa tenere seduta anche tutti i giorni; vorrebbe quindi che la prossima seduta si tenesse lunedì. Questa proposta è però respinta, e la prossima seduta è così fissata per mercoledì.

CAMERA UNGHERESE

La lotta contro l'alcoolismo

BUDAPEST 5 (B). La Camera dei deputati continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

Il deputato rumeno Goldis parla per due ore sulla necessità di severe misure contro il pericolo dell'alcoolismo.

Apponyi, ministro dell'istruzione, esprime la speranza di essere in grado di stanziare già nel prossimo preventivo una somma rilevante per sostenere la lotta contro l'alcoolismo.

Halasz domanda l'erezione di una Facoltà speciale all'Università di Budapest per la preparazione alla carriera consolare.

Apponyi dichiara che si occuperà della proposta del deputato Halasz.

PER I PRATICANTI DELLO STATO

VIENNA 5 (B). Perdurando anche quest'anno le condizioni sfavorevoli d'avanzamento, il Ministero delle finanze si vide indotto a disporre che i praticanti e gli allievi di tutti i dicasteri, entrati al servizio dello Stato dal 1. gennaio 1904, siano nominati ancora entro il corrente mese ad personam o provvisoriamente impiegati dell'ultima classe di rango corrispondente alla loro rispettiva categoria.

L'ammiraglio indiscreto destituito

PARIGI 5 (B). L'ammiraglio Germinet fu sollevato dal comando della squadra del Mediterraneo.

La lotta dei rivoluzionari persiani

Un comizio

TABRIS 5 (Ag. pietrob.). In seguito a un proclama emanato ieri agli abitanti di Tabris, oggi fu tenuto un comizio, al quale presero parte circa 2000 fra armeni e mussulmani, ed intervennero anche i due khan Sattar e Bugir. Gli oratori mussulmani, richiamandosi ai soccorsi prestati dalle organizzazioni armene e georgiane, raccomandarono di persistere nella lotta contro lo scià per sbalzarlo dal trono. Gli oratori armeni rilevarono le vittorie sui reazionari, e dissero che ambedue le nazioni hanno interesse ad allearsi nella lotta contro il nemico comune.

L'Olanda non blocca la costa venezuelana

L'AJA 5 (Reuter). Alla presenza delle navi da guerra nel Mare Caraibico lungo la costa venezuelana non va attribuito altro significato che quello di un viaggio d'esercitazione e di crociera. Non si può parlare affatto di un blocco, che del resto prima di essere applicato avrebbe dovuto essere comunicato alle potenze, ciò che finora non è avvenuto. Una tale misura poi doveva essere anzitutto comunicata al Parlamento olandese, essendo un atto guerresco. E' già noto che gli Stati Uniti hanno promesso all'Olanda il loro appoggio morale. Forse gli Stati Uniti ora dopo eletto il nuovo presidente ritengono efficace un procedere concorde contro la Venezuela. I Paesi Bassi non hanno ricevuto alcuna notizia ufficiale circa un'intenzione ostile congiunta ad una dimostrazione navale.

Sciopero di pasticceri

BUDAPEST 5 (U B). Tutti i lavoranti pasticceri, in numero di circa 400, si sono messi in sciopero per questioni di mercede, cosicchè da domani in poi non si lavorerà in nessuna pasticceria di Budapest.

La conferenza marittima. LONDRA 5 (N). Una nota ai giornali afferma che è desiderio sincero dei membri della conferenza navale di addivenire ad un accordo su tutto quanto è conforme al diritto delle genti. Il commercio del mondo intero è più interessato a tali questioni di quanto generalmente si creda.

Il delegato di una potenza continentale diceva ad un giornalista: Il mio Governo non avanza alcuna proposta, ma è animato da un grande spirito conciliativo, pur di giungere ad un accordo con i paesi che siano disposti a mettere in prima linea gli interessi commerciali dei neutri e di chi diede la preferenza ai diritti dei belligeranti.

Tutti i delegati nutrono piena fiducia che i desideri della Granbretagna avranno buona riuscita. Vi sono a discutere questioni difficili sulle quali le varie potenze hanno anche vedute diverse, ma tutte queste potenze sono animate dal massimo buon volere e da intenzioni pacifiche.

Per le comunicazioni marittime in Italia

ROMA 5 (N). Il ministro della Marina ha presentato alla Camera un disegno di legge per la requisizione delle navi mercantili per il bisogno di assicurare le comunicazioni interne ed esterne dello Stato. D'accordo col ministro delle Poste provvederà alle operazioni necessarie all'esecuzione della legge una Commissione permanente appositamente costituita.

La statizzazione delle ferrovie austriache

VIENNA 5 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Con l'aumento delle tariffe delle Ferrovie dello Stato, progettato dal Governo, si otterrà un reddito maggiore di soli 40-50 milioni di cor., mentre l'ex-ministro delle finanze Korytowski aveva dichiarato che il deficit sarebbe stato di settanta milioni e che questo deficit avrebbe dovuto essere pareggiato dall'aumento dei noli. Inoltre contemporaneamente con l'aumento dei noli si abbandoneranno le competenze di stazione, ma invece si aumenteranno corrispondentemente le competenze di manipolazione.

Insolvenze

VIENNA 5 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Budapest: L'impresa per il commercio del legname Austro-Romana ha sospeso i pagamenti ed offre ai creditori un accomodamento al 30%. La situazione precaria dell'impresa fu provocata dal fatto che la società acquistò in Ungheria e in Rumenia dei boschi a prezzi esorbitanti e quindi fece rilevanti perdite.

VIENNA 5 (N). La fabbrica di automobili Wyner, Huber e Reich ha aperto il concorso. I passivi ascendono a 670.000 corone.

Terremoto.

MESSINA 5 (N). Nel territorio di Galati Tortorici ieri ed oggi furono avvertite ripetute scosse di terremoto che allarmarono la popolazione e produssero qualche danno. Il prefetto inviò sul luogo un ingegnere del genio civile. Gli strumenti dell'Osservatorio registrarono lievemente tali scosse, d'origine incerta.

MESSINA 5 (N). Il terremoto di Galati Tortorici lesionò le chiese e parecchi edifici privati.

Drammi tra italiani a Nizza. - La vendetta del fratello.

NIZZA 5 (N). Dinanzi alla Corte d'Assise è cominciato il processo a carico di Emilio Portaneri, accusato d'aver assassinato la signorina Giulia Verola, nel vicino Borgo di Carras. Il fatto avvenne così. Il 19 novembre 1907, Gabriele Portaneri, d'anni 25, fratello dell'accusato, si trovava sulla «Promenade des Anglais» a Nizza in compagnia della sua amante signorina Giulia Verola, quando venne ucciso con un colpo di rivoltella da un suo amico, certo Scopi. L'assasino venne arrestato e condannato ad otto anni di reclusione. Il fratello dell'ucciso però, al cimitero durante le esequie gridò, stendendo la mano sul feretro: «Dormi, fratello, dormi in pace, io ti vendicherò, ti giuro che sarai vendicato».

Questa minaccia però non poteva essere diretta all'assassino, allora prigioniero, ma bensì all'amante di suo fratello - dice il Procuratore della Repubblica - che riteneva responsabile del delitto per aver suscitato nello Scopi la gelosia. Sei mesi più tardi, il 19 maggio scorso, Giulia Verola venne assassinata; il suo corpo fu scoperto in un oliveto nel quartiere di Carras, a trecento metri dalla sua abitazione, crivellato da profonde ferite. Sorsero parecchie voci che accusarono l'Emilio Portaneri, il quale venne arrestato.

L'accusato negò debolmente e disse di non aver più mantenuto alcuna relazione con la Giulia Verola, mentre numerosi testimoni affermano che sovente si intratteneva con lei, ma in siti nascosti per non farsi vedere; anzi il giorno che precedette il delitto le aveva dato un appuntamento.

Prossimamente inizieremo nelle nostre appendici la pubblicazione del romanzo

DILEMMA CRUDELE!

di R. Punsohn

che pubblicato poco fa in Inghilterra ottenne un grande successo.

DILEMMA CRUDELE!

è la commovente storia d'una giovane donna, costretta per forza di circostanze singolarissime a divenire - suo malgrado - la sposa di due uomini ad un tempo.

In questo romanzo è studiato un problema psicologico di straordinaria importanza, di fronte al quale ognuno avrà indubbiamente talvolta profondamente meditato.

La nazionalizzazione della nostra questione universitaria

La memorabile discussione che tenne ansiosamente preoccupata e tesa la Camera e la nazione italiana nei giorni scorsi, domanda una nota di commento anche in questo luogo dove più particolarmente si seguono gli interessi della gente nostra entro i limiti della regione. Perocchè questa discussione - forse per la prima volta in forma aperta ed ufficiale - ha accertato la internazionalizzazione o, meglio, la vera e propria nazionalizzazione d'un nostro peculiare problema. Potè bensì non giungere neanche ai voti - per la precedente accettazione di altra formula di piena fiducia nel Governo - l'ordine del giorno col quale l'on. Romussi voleva invitato il Governo italiano ad assoggettare alla futura conferenza internazionale la soluzione della nostra questione universitaria. Prima di questo voto, però, e più che per effetto dei molti caldi discorsi dedicati a noi, il problema nostro universitario era stato «nazionalizzato» in nome dell'intera nazione italiana e «internazionalizzato» nei rapporti fra il Regno e l'Impero da un intervento preciso e concreto affermato l'altro ieri pubblicamente dall'on. Tittoni.

L'on. Tittoni fece sui fatti di Vienna e sulla nostra questione universitaria la seguente dichiarazione che il telegrafo ci ha riassunto ampiamente per ieri mattina e che oggi riproduciamo testualmente:

«Quanto ai fatti dolorosi di Vienna io non posso se non ripetere le parole già pronunciate qua dentro per i fatti di Innsbruck. Quegli avvenimenti sono da deplorarsi, ed io vivamente li deploro.

«Anch'io potrei dire a coloro che mi attaccarono: — Se alcuno degli oratori avesse compreso quanto dolore era in me, avrebbe forse mitigato le sue parole, e non avrebbe lanciato contro di me sarcasmi ed accuse. Perocchè non è da supporre che il ministro degli esteri rimanga estraneo ai dolori del suo paese (vive approvazioni); ed alleanza non significa rinuncia a far udire con sentimento d'indipendenza la propria voce!

«Secondo le norme rigide del diritto internazionale è evidente che noi non possiamo intervenire formalmente nelle questioni interne dell'Austria. Però è evidente del pari che, a due Governi alleati ed amici, deve essere lecito, nell'interesse della loro alleanza ed amicizia, di richiamare reciprocamente in via confidenziale l'attenzione su tutti quei fatti che possono suscitare simpatia o destare risentimento fra i loro popoli. E questo è un interesse supremo perchè senza il consenso dei popoli gli accordi dei Governi riescono inefficaci e sterili e non possono a lungo durare.

«Orbene: io non mancai di far ciò in tempo utile e trovai le migliori disposizioni circa quanto credetti mio dovere di rappresentare. Il Governo austriaco ha promesso, con dichiarazione che è stata resa pubblica, provvedimenti che devono avere la sanzione del suo Parlamento. Ora devesi tener presente che nessun Parlamento, in nessun paese, delibererebbe in seguito a pressioni che vengono da fuori. L'attesa quindi, e durante l'attesa la tranquillità e la calma, s'impongono a tutti, anche ai più impazienti».

★

Esaminiamo la dichiarazione nel suo contenuto e nel suo momento.

Gli avvenimenti sanguinosi di Vienna, commovendo la coscienza di tutti gli italiani, richiamando con tragica efficacia su di noi l'attenzione del mondo intero, hanno imposto quasi all'on. Tittoni di abbandonare la vecchia formula tante volte affermata e seguita quasi con dogmatico pregiudizio, del non intervento negli affari interni di un altro Stato. Eragli forse preparato il terreno dalla dichiarazione fatta l'anno scorso dal bar. Aehrenthal, che non considerava più come aveva fatto il conte Goluchowski, assolutamente estraneo al proprio ufficio quanto, pur avvenendo nell'ambito della politica interna dei due Stati onde si compone la monarchia, poteva in qualche modo riflettersi su quei rapporti fra questa e gli Stati esteri dei quali incombe al ministro comune degli esteri la cura e la responsabilità.

Dello stesso ordine di idee l'on. Tittoni si è valso verso l'Impero quando dovette accorgersi e potè dimostrare a Vienna che il trattamento fatto agli italiani soggetti all'Austria aveva nel Regno una ripercussione pericolosa ai rapporti stessi fra i due alleati. Questo intervento porta nella competizione di cui siamo oggetto, un elemento nuovo: e al Governo di Vienna dovrà essere chiaro d'ora innanzi che gli effetti della sua politica verso gli italiani non si esauriscono entro i confini dello Stato. Dipenderà dalla politica ministeriale italiana l'efficacia che nell'avvenire codesto nuovo elemento potrà esercitare. Per oggi va certo non in piccola parte attribuito a questo passo dell'on. Tittoni se il Ministero Bienerth, che dapprima ripudiava per la sua provvisorietà ogni ingerenza ed ogni impegno nella nostra questione universitaria, si piegò poi ad affrontare il problema e a promettere una soluzione entro il più breve termine.

★

Fortuita combinazione volle che l'on. Tittoni fosse in grado di dar notizia di questo primo suo intervento in favore degli italiani di queste terre e insieme di riferire, come risultato del suo intervento, un impegno non ancora scaduto del Governo di Vienna. Forse se il discorso dell'on. Tittoni fosse stato ritardato di qualche settimana o di qualche mese, le sue dichiarazioni su questo tema non avrebbero esercitato sulla discussione parlamentare italiana quella influenza moderatrice che le assicurazioni del Governo di Vienna, non ancora smentite dai fatti, esercitarono l'altro ieri a Roma.

Perchè non sarebbe stato difficile opporre che dichiarazioni uguali od anche più precise di quelle ottenute dall'on. Tittoni circa la questione nostra universitaria, furono date ripetutamente dal Governo di Vienna in passato, ma non ebbero poi alcuna conferma nei fatti. Se ad esempio l'on. Tittoni avesse trovato d'intervenire dopo i fatti d'Innsbruck, si sarebbe udito dare le stesse tranquillanti assicurazioni. E tuttavia, dopo quattro anni, i «provvedimenti» allora ed ora promessi dal Governo di Vienna non si sono attuati. Così se l'on. Tittoni avesse perorato in favore del riconoscimento degli studi nel Regno al tempo in cui da Vienna ci si prometteva questa concessione per il prossimo anno scolastico, avrebbe veduto iniziarsi e compiersi non uno, ma due e tre anni accademici senza veder mantenuto l'impegno pubblicamente assunto.

L'altro ieri - lo ripetiamo - egli aveva in mano e potè mostrare alla Camera italiana una cambiale del suo collega di Vienna con la scadenza non ancora indicata. Ed ebbe ragione de' suoi oppositori. Ha l'on. Tittoni le garanzie che la scadenza sarà egualmente mantenuta entro termine preciso e breve e la cambiale saldata? Solo in questo risiederebbe la efficacia del suo intervento. Senza tali garanzie o senza la ferma intenzione di elevare contro la eventuale mancata estinzione della cambiale tutte le azioni possibili, l'atto dell'on. Tittoni perderebbe molto del suo valore e l'impegno dal suo intervento strappato ai baroni Aehrenthal e Bienerth non offrirebbe a noi assicurazioni maggiori di quelle che tante volte nel passato furono distrutte dalla dura realtà.

In questa direzione deve l'on. Tittoni proseguire e completare l'opera sua, sdegnosamente incurante delle grida con cui incominciano già a rincorrerlo gli slavi, dimentichi del ben più largo patrocinio che d'oltre i confini ebbe sempre la loro politica. L'on. Tittoni ne ha assunto un obbligo verso la Camera italiana, dinanzi alla quale sarebbe stata certo diversa la di lui posizione se il voto di venerdì fosse avvenuto dopo scaduto invano il termine riservatosi dal Governo di Vienna. Noi vogliamo solo accennare alle parole con le quali conchiuse la sua dichiarazione di voto l'on. Bissolati: soltanto la certezza che gli italiani delle Alpi Giulie sieno sul punto di veder appagata una delle loro principali aspirazioni, solo questa certezza trattenne il deputato socialista - e con lui tutta l'Estrema - dall'assumere ben più energico atteggiamento.

L'on. Tittoni deve far sì che i suoi atti e le sue parole nel novello indirizzo da lui dato ai rapporti con Vienna nei nostri riguardi possano in qualunque momento e di fronte a qualunque fatto del Governo viennese, corrispondere a quell'altissimo spirito che animò il Parlamento italiano nella nobile discussione, il cui epilogo fu il voto di venerdì.

Un'interpellanza dell'on. Rybar

contro l'intervento di Tittoni per la questione universitaria

VIENNA 5 (N). L'on. Rybar ha presentato un'interpellanza al presidente dei ministri, nella quale si richiama al discorso di Tittoni e precisamente all'accenno contenutovi alla questione universitaria italiana. L'interpellanza dice che la dichiarazione fatta da Tittoni è una conferma ufficiale, benchè alquanto mitigata nella forma, della notizia recata giorni fa dai giornali che il barone Aehrenthal in seguito a pratiche del Governo italiano avrebbe chiesto al Governo austriaco nel modo più energico il soddisfacimento del postulato italiano per l'erezione di un'Università italiana a Trieste, ed avrebbe anche ottenuto in tale riguardo dichiarazioni veramente soddisfacenti.

L'interpellanza poi continua: Secondo informazioni attendibili il Governo avrebbe realmente l'intenzione di corrispondere alla richiesta del Governo italiano, avendo riguardo alle complicazioni internazionali, nonchè di scegliere Trieste come sede dell'Università italiana. E' chiaro che l'intervento, proclamato da Tittoni, in questa vertenza, non significa che una pressione esercitata tanto sul Governo austriaco, quanto sul Consiglio dell'impero. A ciò si aggiunge il fondato sospetto che gli studenti italiani abbiano risuscitato in questo momento la questione universitaria italiana obbedendo anch'essi ad influenze straniere e cercando di sfruttare la situazione creata dell'annessione della Bosnia-Erzegovina e le difficoltà che ne derivarono alla monarchia a.-u., per crearle nuovi imbarazzi. Già il fatto che uno Stato estero si è ingerito in una questione interna della monarchia è un fenomeno estremamente pericoloso per la posizione e il prestigio dell'Austria come grande potenza. L'arrendevolezza del Governo austriaco di fronte alle pressioni dall'estero è addirittura un indizio di debolezza e crea per di più un precedente pericoloso. L'arrendevolezza di fronte alle pressioni del Governo italiano, anche tenendo conto della situazione internazionale, apparisce tanto meno giustificata, in quanto che ad onta della condiscendenza dimostrata di fronte alle pretese italiane in altre occasioni - per esempio nelle questioni albanese e macedone - e ad onta dell'esistenza della Triplice, il Governo italiano mostra di avere un concetto molto strano della fedeltà all'alleanza che esso dovrebbe praticare rispetto alla monarchia a.-u., come lo prova la rivelazione fatta da Tittoni circa l'intesa stipulata con la Russia già nel settembre di quest'anno.

Si domanda quindi se il Governo italiano abbia effettivamente fatto pratiche a favore dell'istituzione di un'Università italiana e se il Governo austriaco abbia dimostrato condiscendenza di fronte a quest'intervento. Qualora tutto ciò si confermasse, come può il Governo mettere il suo contegno in consonanza con l'autonomia del Governo austriaco, che va tutelata in ogni contingenza e contro tutte le influenze per i riguardi dovuti alla posizione della monarchia come grande potenza?

L'Università completa a Trieste

«T.», l'autorevole corrispondente parlamentare romano del «Corriere della sera», commentando le dichiarazioni di Tittoni, dice fra altro:

«L'on. Tittoni ha poi accennato, con la prudenza indispensabile per un ministro degli esteri, ad un fatto che sta per compiersi e che darà intera soddisfazione ad una giusta esigenza degli italiani dipendenti dalla monarchia alleata: intendo parlare della Università italiana in Austria. Tittoni ha fatto un semplice accenno; ma dalle sue parole si può desumere con sicurezza che il Governo austriaco si sia impegnato a concedere l'Università che gli italiani domandano: Università completa, non Facoltà giuridica soltanto; ed Università in città di origine e tradizione italiane. Questa città naturalmente non può essere altro che Trieste. Così il voto degli italiani sarà finalmente fra non molto adempiuto».

La scarcerazione degli studenti italiani

Offerte generose per la cauzione

VIENNA 5 (N). Gli studenti italiani rilasciati stamane (vedi «Piccolo della sera» di ieri) sono: Sabbaz di Rovigno, Marino Covich ed Amato de Grisogono di Spalato, Maurizio Mandel di Zara e Dadich di Trieste. Le cauzioni furono offerte nel quadruplo dell'importo necessario di 16.000 cor. (giacchè per il Mandel la cauzione di 4000 cor. fu depositata dalla famiglia) e cioè da un gruppo di cittadini di Trieste, per mezzo dell'avv. Buffulini, dal barone Malfatti a nome anche di altri deputati italiani, del prof. Maddalena e del dott. Pezzoli dimorante a Vienna. Per il Sabbaz la cauzione era stata offerta anche dalla sua città natale, Rovigno.

L'istruttoria sarà definitivamente chiusa fra circa 14 giorni. Oggi fu rimessa una relazione anche al Ministero di giustizia.

La «Zeit» dice che si procederebbe per il crimine di grave lesione corporale.

Un banchetto agli studenti scarcerati

VIENNA 5 (N). Stasera gli studenti improvvisarono in una trattoria italiana un banchetto in onore dei loro colleghi rimessi in libertà. Intervenne, accolto da grandi acclamazioni entusiastiche e al canto d'inni nazionali, anche il prof. Filippo Zamboni, che portò fiori per tutti gli scarcerati. Il banchetto riuscì lietissimo. Fu poi improvvisata una conferenza, nella quale si deliberò di mandare telegrammi di ringraziamento all'on. Bugatto per le sue assidue prestazioni a favore degli studenti, all'Associazione Patria di Trieste, all'on. Rizzi, ed a tutte quelle persone che offersero il denaro per le cauzioni. Si deliberò inoltre di mandare tre telegrammi di saluto ai tre studenti più gravemente feriti: Fonda, Covich e Tacconi; questi telegrammi sono firmati da tutti i presenti al banchetto. Si deliberò di ringraziare quei deputati e tutte quelle altre persone che si interessarono particolarmente per la sorte degli studenti, in ispecie il prof. Maddalena e le signore Maddalena, Bugatto, baronessa Lapenna-Marani e Pezzoli. Si approvò un ordine del giorno, in cui è detto che soltanto l'istituzione d'un'Università italiana a Trieste e il riconoscimento degli studi ed esami fatti nel Regno potranno soddisfare gli studenti. Si è deliberato poi di pregare l'«Indipendente» di devolvere alla Lega Nazionale il denaro che esso sta raccogliendo per offrire ai 157 studenti italiani che ebbero parte nei fatti del 23 novembre all'Università un distintivo d'onore. Si fece poi fra gli intervenuti al banchetto una sottoscrizione a favore della Lega Nazionale, che fruttò un bell'importo. Dopo l'adunanza gli studenti si recarono cantando per le vie di Vienna in un caffè.

STUDENTI E POLITICA

Nella imbarazzante situazione che costringeva i giornali tedeschi ad ammettere che gli studenti italiani dell'impero lottavano per una causa giusta e tuttavia a scagliarsi loro addosso come se la giustizia della loro causa li offendesse, vi fu anche qualche buon articolista viennese che se la cavò con la logica del marchese Colombi. - Ottima causa, senza dubbio! Ma come permettere che la si agiti dagli studenti? Gli studenti hanno da andare a scuola; la politica non è pane per i loro denti di vent'anni; la si lasci agli uomini con tanto di barba, e possibilmente quando seggono nel Ministero austriaco, o almeno sui banchi del Parlamento.

Il gaglioffo, per quello che non diceva, non ragionava male per proprio conto: infatti, se gli studenti italiani si fossero astenuti dal problema universitario, non si sarebbero avuti i fatti di Vienna: senza i fatti di Vienna, nessuno avrebbe parlato dell'Università di Trieste: quindi tolta l'enorme seccatura di scrivere articoli in proposito, e quella ancora più enorme di nascondere il proprio dispetto per i passi forse decisivi imposti oggi alla nostra questione universitaria. I quali passi innegabilmente sono merito degli studenti, comunque si asserisca che gli studenti non hanno maturità, nè titoli per occuparsi di politica.

Lo scrittore viennese non era del resto il solo a tener per giovani guastamestieri gli studenti che assumessero una parte attiva nella politica. Pur l'altro giorno, alla Camera di Vienna, un deputato invocava la si facesse finita con la politica stradaiola e studentesca. I dimostranti a casa; gli studenti sui libri; le guardie nelle strade per la tutela dell'ordine: concezione veramente ideale; ma solo per i paesi dove non ci sia alcuna inguistizia che susciti una dimostrazione, dove gli studenti non sieno messi in umilianti inferiorità nazionali, ecc. ecc. Anzi in quei paesi non c'è nemmeno bisogno di guardie; poichè nessuno si dà pensiero dell'ordine pubblico, là dove non ci sono i motivi del disordine.

Confessiamo che l'Austria non è proprio la fotografia di un siffatto paese: basterebbe osservare che la causa dell'Università italiana, benchè riconosciuta giusta, fu per quarant'anni rinnegata e lapidata, per capire che le dimostrazioni indignate della strada non potevano non esserci; e basterebbe osservare che, per questo trattamento del problema universitario, gli studenti italiani soffersero di dover studiare in una difficilissima lingua straniera, di sentirsi inferiori ai giovani di altre nazionalità e infine di essere bastonati, per capire che essi dovessero prendere un interesse vivissimo ai propri casi.

La politica, se così piace chiamarla, dei nostri studenti non fu proprio affatto un dilettantismo, nè una frivola occupazione delle vacanze del pensiero. Fu cosa molto seria; e non di loro capriccio, ma imposta dalla viva forza delle circostanze. Quei bravi giovani avrebbero potuto avere, per loro natura, l'idiosincrasia della politica, la fobia delle dimostrazioni: non questo avrebbe tolto che di politica essi dovessero per forza maggiore occuparsi, che dovessero manifestare l'animo loro con pubbliche dimostrazioni. Perchè? Semplicemente perchè in Austria i cari burloni che ora si arrabbiano contro la politica studentesca hanno avuto la bella ispirazione di incardinare le loro contese politiche proprio sulle scuole: oggi questi domanda una scuola, e tre quarti dei membri del Parlamento accorrono inferociti perchè non la ottenga; domani quegli vuole emanciparsi dall'istruzione straniera, e di nuovo tre quarti del Parlamento accorrono a gran furia per impedirglielo; c'è per l'aria un progetto di Facoltà giuridica: e si domanda consulto allo Stato maggiore; c'è chi chiede di studiare nella lingua propria anzichè nell'altrui: e gli si mandano i gendarmi. Tutte le forze dello Stato, il potere legislativo e l'esecutivo, il Governo e i partiti, il clero e la forza pubblica, stanno in grande e tumultuosa faccenda intorno a tutto ciò che sia scuola; c'è ancora chi domanda perchè gli studenti si occupino di politica? perchè cerchino di tagliare certi nodi gordiani con le loro manifestazioni? Perchè? Ma perchè sono studenti, e perchè una politica che tocca continuamente la scuola, che vive anzi di contraddizioni scolastiche, non può a meno di tirare continuamente in causa quelli che frequentano gli studi!

Non hanno gli studenti nostri inventato il modo di sofisticare la causa dell'Università italiana, facendola passare per la politica; essi hanno detto che soffrivano difficoltà e umiliazioni dallo studiare in altra lingua e che avrebbero voluto studiare nel proprio idioma, a Trieste. Oh come la questione si è complicata, da quando essi espressero la prima volta questo semplice voto! V'entrarono la politica estera e la militare, la proibizione dei tedesco-nazionali e il veto degli sloveni; v'entrò un vero atlante di geografia, Rovereto e Innsbruck, Innsbruck e Vienna: v'entrò tutto ciò che non doveva entrarci, e il problema scolastico fu trasfigurato in un problema della ragion di Stato. Che rimaneva dell'Università italiana in questo pallone gonfio di tante atmosfere?

E si sarebbe continuato a gonfiarlo di ogni vento, se gli studenti non fossero intervenuti, facendo quanto parve opportuno per sgonfiare questo incredibile mostro, creato a danno dei loro più diretti interessi intellettuali. C'è chi brontola contro tale intervento studentesco in faccende «politiche»; ma nemmeno questi gli può negare che esso abbia sortito un effetto tutt'altro che inconcludente!

E del resto, basta che egli traduca l'espressione «faccende politiche» in «faccende scolastiche», quali sono in realtà e quali sarebbero in ogni altro Stato d'Europa, per convincersi che l'intervento degli studenti fu e sarà sempre molto bene a suo posto: molto meglio di quello di certi uomini politici con tanto di barba che per puro livore contro gli italiani si sono per quarant'anni immischiati nel problema dell'Università italiana a Trieste.

La soppressione di una cattedra italiana

ad Innsbruck

E' pervenuta da Vienna la notizia, non ancora ufficiale, che il Governo ha soppresso la cattedra di lingua e letteratura italiana all'Università di Innsbruck; cattedra ch'era stata tenuta da Arturo Farinelli. Così il Governo, prima titubante fra la giustizia, che reclamava si nominasse a successore del Farinelli un italiano, e la prepotenza dei tedeschi, che imponevano un professore tedesco, s'è risolto a non contentare apparentemente nè gli uni nè gli altri, a scontentare, in realtà, soltanto gl'italiani.

La cattedra italiana d'Innsbruck era stata istituita dal Ministero per l'opera efficace dell'on. de Campi, nel concetto del quale aveva da essere una di quelle cattedre innsbruckesi dalle quali avesse a svilupparsi grado grado una completa Università italiana da trasportare, quando che fosse, a Trieste. Creata la Facoltà giuridica di Wilten, la cattedra di filologia italiana rimase però, naturalmente, alla Facoltà filosofica tedesca. Ma non tardò molto, e gli studenti tedeschi impedirono